

MINISTERO DELLA CULTURA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino



ANGRI (SA)

Progetto di Trasformazione Urbana di iniziativa privata (PUA CM04), ai sensi della L.R. 16/2004 e Delibera del Consiglio Comunale n.50 del 25/07/2018 è stato approvato il PUC – COMPARTO MISTO CM04, Via Papa Giovanni XXIII Nord, PUA

REALIZZAZIONE DI OPERE RESIDENZIALI E COMMERCIALI CON VIABILITA' DI SERVIZIO NELL'AMBITO DEL PUA COMPARTO MISTO CM04.

Ubicazione: Angrì SA - via Papa Giovanni XXIII – Via Stabia

Tipologia Intervento:

Progetto Definitivo– Codice Univoco MOPR: SABAP-SA_2026_00420-PB_00001_1

Relazione per la valutazione dell'interesse archeologico (D. Lgs. 36/2023 art.41 c. 4)

Dott. ssa Pasqualina Buondonno

Archeologo

Via Ponte Persica, 127

Castellammare di Stabia (NA)

infoline 3661308271

e.mail: pabu82@libero.it

PEC: pasqualina.buondonno@arubapec.it

1. PREMESSA
2. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: ASPETTI NORMATIVI
3. NOTA METODOLOGICA
4. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO
5. INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
6. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA
7. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO
8. LA RICOGNIZIONE
9. RISULTATO DELLA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA
10. LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Bibliografia essenziale

Allegati:

ALLEGATO 1

- Schede di Sito

ALLEGATO 2

- Carta Archeologica
- Carta della Visibilità
- Carta del Potenziale Archeologico
- Carta del Rischio Archeologico

1. PREMESSA

A seguito di incarico ricevuto dal Dott. Arch. Salvatore VACCARO, nato a Castellamare di Stabia il 05/10/1980, con residenza anagrafica nel Comune di Scafati (SA) alla Via E. De Filippo, Vic. Vitiello I° civ.15, c.f. VCCSVT80R05C129Z, iscritto all'Albo Professionale degli Architetti della Provincia di Salerno con il n.2403, nell'ambito dell'istanza di autorizzazione P.U.A. CM4, la scrivente dott. ssa Pasqualina BUONDONNO, archeologa specializzata presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa e Seconda Università degli Studi di Napoli¹, ha effettuato nel mese di dicembre 2025, le analisi necessarie (indagini preventive sul campo, ricognizione di superficie e ricerche di archivio e bibliografiche) per stilare la documentazione richiesta ai fini di una valutazione dell'interesse archeologico dell'area secondo la normativa vigente in merito all'archeologia preventiva².

Nello specifico tale relazione è riferita al progetto per la realizzazione di edifici residenziali e commerciali con viabilità di servizio alla Via Papa Giovanni XXIII e Via Stabia nel Comune di Angri (SA) come da istanza PUA CM04 (si veda relazione tecnica a firma dell'Arch. S. Vaccaro).

¹ Iscritta con il numero 3049 dal 20 maggio 2015 nell'elenco degli operatori abilitati per l'Archeologia Preventiva, presso il Ministero Per I Beni e Le Attività Culturali (Mibact), alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica, essendo in possesso dei requisiti di legge. Dal 2019 è iscritta negli elenchi nazionali degli archeologi in fascia 1, essendo in possesso dei requisiti individuati ai sensi della Legge 22 luglio 2014, n. 110 (Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti). (<http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/>)

² D. Lgs. 42/2004, art. 28, c. 4; L. 109/2005, artt. 2ter, 2quater; D. Lgs. 163/2006 artt. 95, 96 e s.m.i.

2. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: ASPETTI NORMATIVI

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico comunemente nota come "archeologia preventiva", introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 109 del 25 giugno 2005, poi all'art. 25 del d.lgs. 50/2016 (ex artt. 95-96 del d.lgs. 163/2006) e infine all'art. 41, c. 4. del D.Lgs. 32/2023 e aggiornata con le recenti Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati (DPCM del 14/02/22, GU n.88 e Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n.9 del 28 marzo 2024), presenta i suoi riflessi sulla progettazione dei lavori pubblici, assoggettati all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici. La legge sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico dà largo spazio alla possibilità già prevista dal Codice Unico dei Beni Culturali per le Soprintendenze di svolgere scavi a livello preventivo finalizzati non più esclusivamente alla ricerca scientifica, ma a scopi anche diversi, come la realizzazione di opere pubbliche, in una logica di tutela del patrimonio archeologico e in un'ottica di valutazione di interessi concorrenti e contemporati. La verifica preventiva dell'interesse archeologico consente, inoltre, di effettuare tutti gli accertamenti utili a fornire indicazioni sull'interferenza tra l'opera da realizzare e le possibili preesistenze archeologiche nell'area, tramite la redazione di una carta del rischio, che rappresenta uno strumento essenziale per una progettazione infrastrutturale che consenta la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico. Si definisce, quindi, un approccio preliminare al problema archeologico in modo da operare strategicamente al fine di limitare il più possibile rinvenimenti casuali di siti archeologici nel corso dei lavori, garantendo una più efficace tutela e contenendo, al contempo, gli effetti di imprevisti su costi e tempi di realizzazione delle opere stesse. L'intervento della Soprintendenza è previsto sotto forma di un parere preventivo e, in aggiunta, definisce e regola non soltanto la fase preliminare ma fornisce anche le linee di indirizzo per la parte esecutiva. Per quanto riguarda la prima parte, sul piano archeologico, si tratta di una fase preliminare che prevede diversi tipi di indagini non invasive. I risultati di queste attività, secondo quanto espresso, devono essere raccolti, elaborati e validati esclusivamente da esperti appartenenti a dipartimenti archeologici delle università o da soggetti in possesso di laurea e specializzazione o dottorato in archeologia. Dopo avere acquisito la documentazione prodotta, la Soprintendenza è chiamata a esprimere il parere sulla prosecuzione dei lavori. Laddove le indagini preliminari abbiano individuato un possibile rischio archeologico, la Soprintendenza può richiedere la sottoposizione del progetto a un'ulteriore fase di indagine, che prevede attività invasive e più approfondite (carotaggi, prospezioni geofisiche e geochimiche, saggi

archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori). L'esito di tali indagini permette alla Soprintendenza di esprimere il proprio parere sulle varie fasi di progettazione in maniera motivata, sulla base della conoscenza sempre più approfondita del contesto archeologico. Ciò consente di arrivare alla fase realizzativa delle opere avendo già definito le prescrizioni relative alle attività da realizzare per garantire la conoscenza e la tutela dei rinvenimenti effettuati e la conservazione degli elementi archeologicamente rilevanti.

3. NOTA METODOLOGICA

Il presente lavoro è stato redatto sulla base delle procedure di cui all'art. 41, c. 4. del D.Lgs. 32/2023, Circolare DGABAP con allegati n.53/2022 - Circolare DGABAP 32/2023 e Circolare DGABAP 9/2024 e si è articolato nelle seguenti fasi:

- ✓ ricognizione bibliografica e di archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche; le indagini sono state svolte presso l'archivio della Soprintendenza Archeologica operante sul territorio;
- ✓ analisi della carta del rischio pubblicata sul sito www.cartadelrischio.it. La cartografia tematica allegata è stata redatta con il posizionamento, sulla base cartografica georeferenziata, delle presenze archeologiche note per i diversi settori di studio;
- ✓ ricognizione archeologica (survey), volta al recupero di indizi presenti o di preesistenze che si conservano sulla superficie dei lotti. La ricognizione archeologica di superficie (survey archeologico) è finalizzata all'individuazione delle tracce archeologiche o degli indizi della frequentazione antropica in antico, secondo tecniche di analisi diretta e non invasiva sul terreno;
- ✓ inquadramento cartografico del territorio;
- ✓ inquadramento geomorfologico del territorio;
- ✓ inquadramento storico-archeologico del territorio;
- ✓ valutazione dei risultati, che determina il grado di *potenziale e rischio archeologico* delle aree indagate (in ossequio all'allegato della Circolare 53/2022).

L'esito delle indagini realizzate attraverso la Verifica Preventiva permette alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino (SABAP-SA) di esprimere il

proprio parere nel corso di ciascuna fase di progettazione, motivandolo sulla base di una migliore conoscenza delle emergenze e delle potenzialità archeologiche del contesto oggetto d'indagine. Il presente elaborato si articola in una relazione che delinea un inquadramento storico-archeologico del territorio, in senso diacronico, corredata di una tavola grafica con l'indicazione dei siti di interesse archeologico noti da bibliografia e dalla documentazione d'archivio. A ciò si aggiunge una lettura del paesaggio odierno relativa alle aree di intervento, al fine di determinare le potenzialità dei singoli luoghi ad essere stati sede di insediamenti umani nella preistoria, in epoca antica.

Il presente elaborato si articola in una relazione che delinea un inquadramento storico archeologico del territorio, corredata di una tavola su base cartografica dell'IGM 1: 25.000 con l'indicazione dei siti di interesse archeologico noti da bibliografia e dalla documentazione d'archivio e da un inquadramento geomorfologico, utile a definire l'evoluzione degli spazi oggetto di questo intervento durante le diverse epoche storiche. A ciò si aggiunge una lettura del paesaggio odierno al fine di determinare le potenzialità dei singoli luoghi ad essere stati sede di insediamenti umani nella preistoria, in epoca antica e nel Medioevo. La ricognizione archeologica è stata effettuata dalla scrivente in maniera asistemica a causa delle caratteristiche delle superfici. Nella parte conclusiva confluiscono i risultati ricavati dalle varie indagini che concorrono a definire, grazie ad un quadro globale e puntuale della possibilità di intercettare giacimenti archeologici durante l'esecuzione dei lavori, il grado di potenziale archeologico delle aree.

4. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO³

L'area oggetto di intervento è localizzata nel Comune di Anгри (SA), alla via PAPA Giovanni XXIII. I committenti sono: **BELLACOSA Adriano nato a NOCERA INFERIORE il 08/02/1970 BLLDRN70B08F912D; MARANO Carmela nata a SCAFATI il 12/08/1968 MRNCML68M52I483N; MARANO Filomena nata a SCAFATI il 06/12/1966 MRNFMN66T46I483V; MARANO Michele nato a SCAFATI il 12/05/1963 MRNMHL63E12I483E; MILITE Giovanni nato a NOCERA INFERIORE il 04/04/1939 MLTGNN39D04F912Q; SCARLATO Corrado nato a SCAFATI il 04/04/1968 SCRCRD68D04I483C; SCARLATO Elena nata a SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO il 21/07/1966 SCRLNE66L61I317R; SCARLATO Mauro nato a POMPEI il 20/11/1969 SCRMR69S20G813K; FERRAIOLI Maria Rosaria nata a PAGANI il 19/11/1950 FRRMRS50S59G230M (legale rappresentante della ditta Monti Lattari di Ferraioli Maria Rosaria & C. sas).** Essi sono comproprietari dei lotti di terreno interessati dall'intervento indicato nel P.U.A. CM4 (comparto misto, Via Papa Giovanni XXII Nord), previsto dal P.U.C. del Comune di Anгри (Sa) e approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.50 del 25/07/2018. Posto ciò, gli interventi a farsi sono definiti da un Codice Univoco MOPR in sostituzione di un CUP non assegnato: **MOPR: SABAP-SA_2026_00420-PB_00001_1.**

La proposta del PUA dell'area interessata al Comparto CM4 tende a rispettare quanto stabilito nella scheda del progetto in riferimento al P.U.C., e quanto rilevato dall'analisi dello stato di fatto. Va però sottolineato che dalla relazione tecnica di progetto si evince che i terreni coinvolti nel progetto e riportati nelle schede presentano delle discrepanze nei confini rispetto a quanto rilevato in campo. Difatti, la scheda di comparto CM 4 possiede dei confini non congrui rispetto ai confini catastali e fisici. In definitiva, da un'analisi attenta si evince che i confini del comparto proposti dal Comune non coincidono con uno stato di fatto funzionale all'intervento, inoltre i dati numerici della scheda del comparto non coincidono con la superficie rilevabile dai confine del comparto proposta dal P.U.C. Di qui, i progettisti hanno "invocato" di rettificare i confini del comparto senza incidere sui dati numerici della scheda del comparto, il tutto in conformità ai sensi dell'art. 26 art. 03 comma della Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004 e successive integrazioni.

Da un punto di vista architettonico il progetto proposto prevede la realizzazione di un ambito urbano che sia di collegamento e di interscambio sociale e funzionale tra diverse zone del Comune, in modo tale che vi sia una fruizione di ambienti differenti in un unico spazio di connessione urbana e sociale.

³ Il paragrafo è redatto sulle indicazioni presenti all'interno della relazione generale del PFTE redatto dai progettisti.

L'area del comparto si trova al centro di diversi flussi veicolari sostenuti (Via Papa Giovanni XXIII, Via Stabia) inoltre è posto al centro di diversi ambiti sociali rilevanti dal punto di vista culturale ed economico; infatti, è in prossimità della strada di Via Monte Taccaro che possiede una funzione sociale di collegamento con percorsi pedonali ambientali, ed in ultimo l'area di progetto si colloca al centro di un notevole aggregato residenziale che è bisognoso di servizi.

Tenendo conto quanto sopra descritto il progetto si propone tre obiettivi principali:

1. **Creazione di corpi di fabbrica ad uso residenziale con ambito di pertinenza esclusivi;**
2. **Realizzazione di un lotto commerciale con specifiche aree di pertinenza;**
3. **Creazione di spazi per la comunità posti in prossimità ad aree comunali di interscambi e di valorizzazione urbana;**

L'area di progetto è mostrata in figura 1. L'area è ubicata nel settore sud-est rispetto al centro cittadino ed è localizzata su tra via Stabia e via Papa Giovanni XXIII del Comune di Anghi (SA).

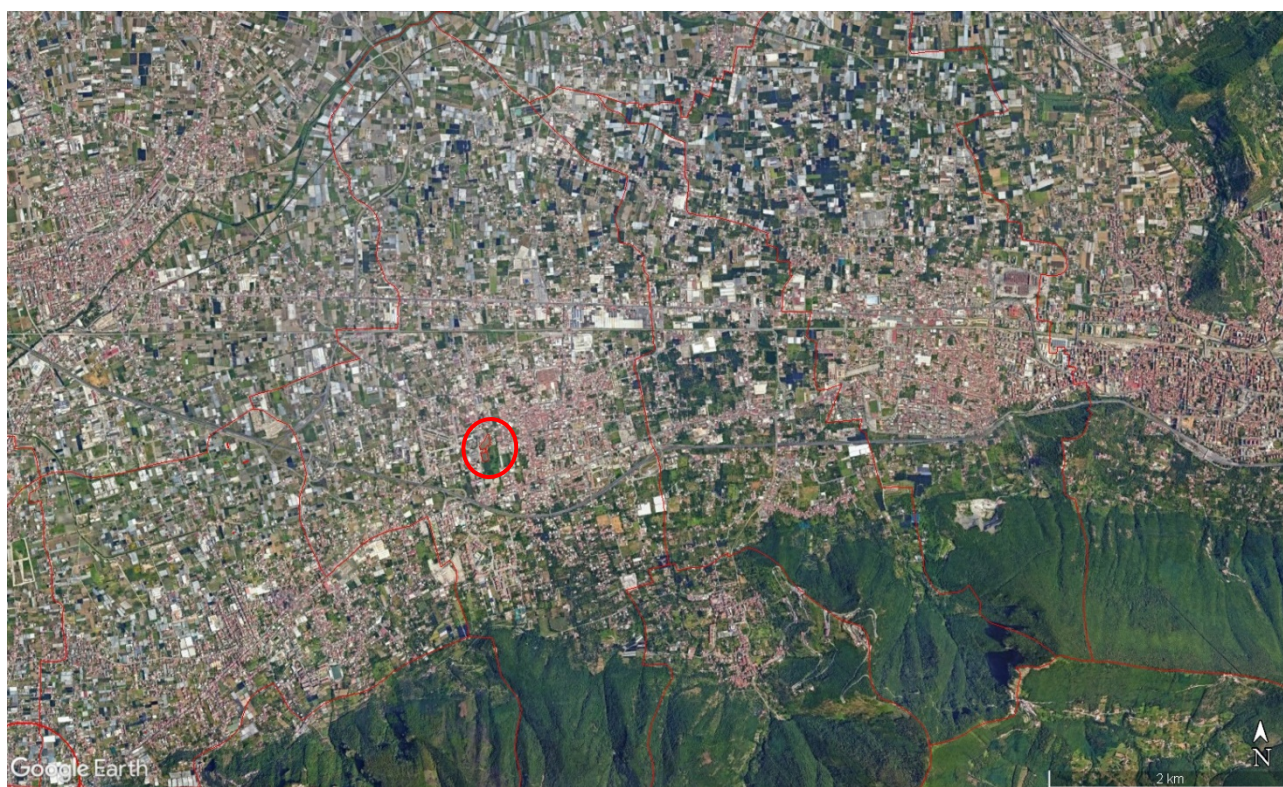


FIGURA 1: immagine tratta da Google Earth Pro in cui si indica ubicazione del lotto oggetto di intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di due corpi di fabbrica a destinazione residenziale, ciascuno dotato di aree esclusive di pertinenza, collocati nella zona sud del comparto. Il nuovo complesso abitativo sarà progettato nel pieno rispetto delle normative urbanistiche vigenti e avrà una conformazione pressoché rettangolare. Le aree verdi e quelle destinate alla sosta saranno ad uso

esclusivo dei residenti. Gli spazi interni saranno facilmente accessibili dalla viabilità circostante, ma allo stesso tempo concepiti per garantire riservatezza e comfort, contribuendo così ad aumentarne l'attrattiva commerciale.

Per quanto riguarda le attività commerciali e terziarie, è prevista la costruzione di un complesso immobiliare situato nella porzione nord-orientale del comparto.

Le aree G1, G3, G4 e Ss, indicate nella scheda del comparto, sono state concepite come elementi di connessione tra le diverse zone e come motori di un processo di riqualificazione urbana e sociale.

Il nuovo ambito dovrà essere in grado di accogliere i cittadini che intendono usufruire dei servizi commerciali, sportivi e sociali di nuova realizzazione. Dovrà inoltre rispondere alle nuove esigenze progettuali del comparto, offrendo servizi conformi alle previsioni del PUC, ma con alcune integrazioni finalizzate a una fruizione più armonica e rispondente ai bisogni della comunità.

I nuovi spazi previsti includeranno aree verdi attrezzate, una palestra all'aperto accessibile anche a persone con disabilità, giochi per bambini, un percorso pedonale per l'attività sportiva e un orto urbano dotato di servizi igienici.

I lotti di terreno che rientrano nel progetto del PUA sono distinti in catasto al **foglio 9 particelle 1215, 1216, 1219, 1974, 1976 e 1979 per un totale della superficie catastale pari a 16.370 mq e un totale delle superfici definitive considerate nel progetto pari a 12.987 mq.**

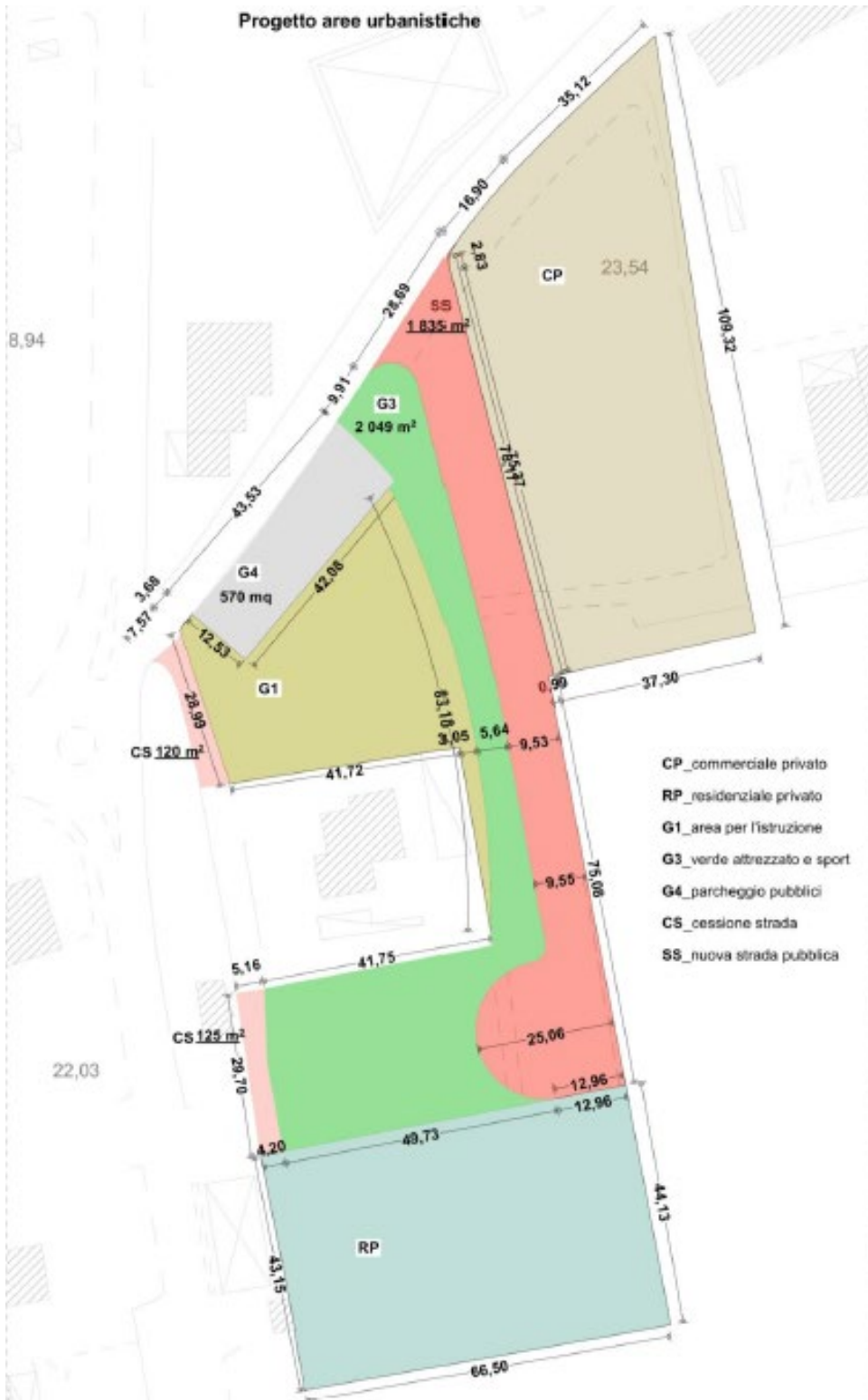
In figura 2a è mostrato il progetto delle aree urbanistiche come da PUC. Con un'analisi dimensionale delle superfici coinvolte.

Le aree a verde attrezzate saranno realizzate con la piantumazione di specie autoctone, prato del tipo all'inglese, sistema di irrigazione con tecnologia ad interfaccia domotica, impianto di illuminazione con sistemi di sostegni energetica del tipo sostenibile, posizionamento di panchine, cestini, percorsi pedonali e quanto altro per rendere questo spazio fruibile e gestibile dall'Amministrazione Comunale. Lo spazio ad uso sportivo sarà realizzato da una palestra all'aperto per disabili, composta da spazi accessibili ed attrezzati con strumenti utili all'utilizzo. La pavimentazione sarà del tipo antitrauma, appoggiato e drenante. Vi saranno due corpi di fabbrica con i servizi igienici essenziali. Inoltre, vi sarà uno spazio ad uso orto cittadino dove gli utenti potranno gestire previa regolamentazione un orto pubblico ad uso privato e sperimentare questa caratteristica già in uso in molti paesi Europei da diversi anni. Infine, vi saranno i parcheggi veicolare e le infrastrutture tecnologiche che dovranno possedere tutti i requisiti previsti per legge. In accordo al Comune di Angri si è deciso di progettare una nuova strada pubblica del tipo "F" atta a collegare il parcheggio privato ad uso pubblico e gli spazi attrezzati pubblici con Via Stabia in modo tale da servire

queste aree con la pubblica viabilità. Inoltre, per migliorare la viabilità pubblica verrà realizzata una rotonda in modo tale da collegare la nuova strada con una strada pubblica esistente e migliorare la funzionalità interna ed esterna all'intera area (si veda figura 2b). I nuovi parametri urbanistici e gli ambiti delle sottozone da cedere alla Amministrazione Comunale, si pongono l'obiettivo di rispettare il più possibile quanto stabilito nel PUC, ma allo stesso tempo confrontarsi con le effettive titolarità delle aree e le superfici reali annesse, ed infine razionalizzare e adeguare le nuove esigenze proposte con le intrinseche specificità delle aree annesse (figura 2c).

Dal punto di vista strutturale il progetto prevede la realizzazione di fabbricati ad uso residenziali articolati in due corpi di fabbrica separati tra di loro (si veda figura 2d). I fabbricati residenziali sono composti da n. 20 abitazioni di circa 130 mq lordi. I corpi di fabbrica si articolano in cinque piani fuori terra ed uno interrato. I fabbricati sono serviti da un vano scala posti al centro dell'complesso immobiliare. I fabbricati residenziali possiedono un'area di pertinenza esclusiva e serviti da parcheggio privato ad uso pubblico. Il fabbricato ad uso commerciale (figura 2e) è composto da un volume di forma rettangolare con parcheggio di pertinenza, il tutto prospiciente Via Stabia e posto al lato Nord Est del comparto.

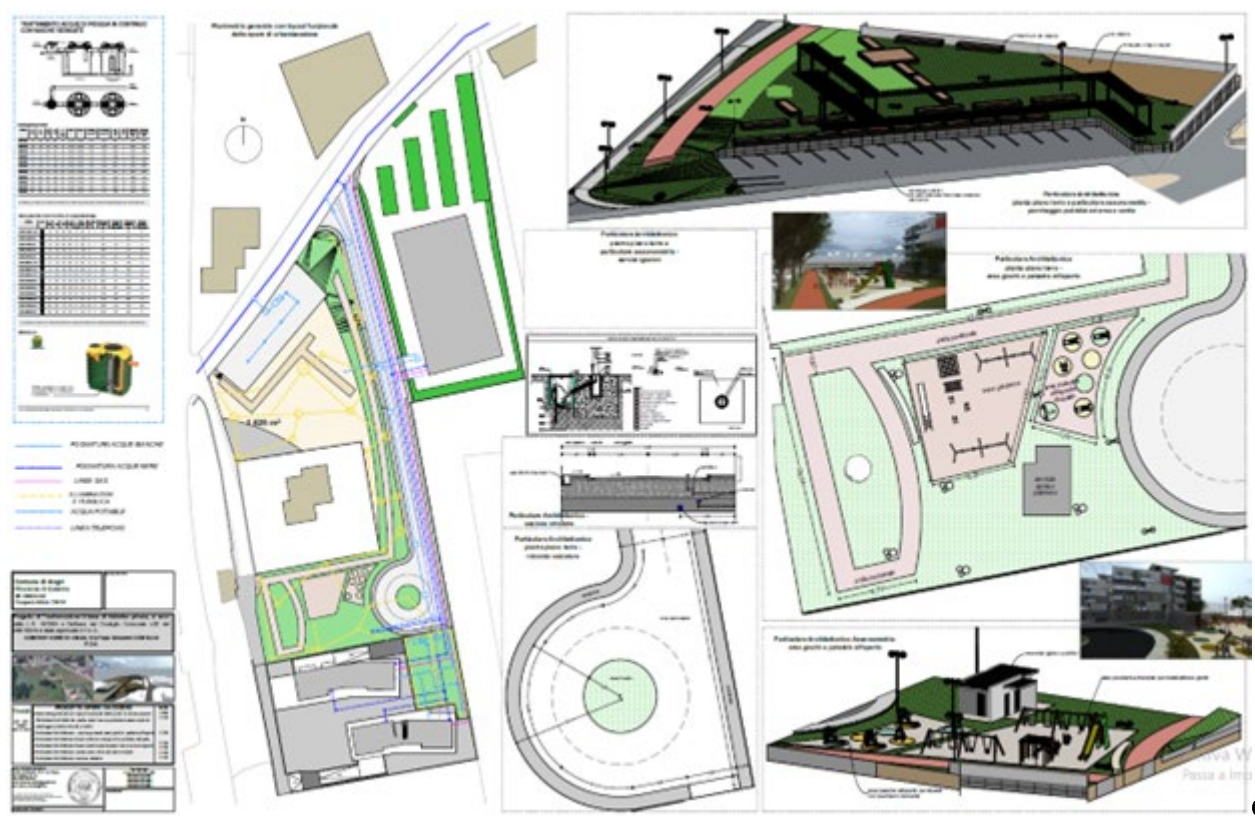
Progetto aree urbanistiche



a



b



c

Comune di Anagni Provincia di Salerno Via Stabia snc Comparto Misto CM.04		spazio protocollo
Progetto di Trasformazione Urbana di iniziativa privata, ai sensi della L.R. 16/2004 e Delibera del Consiglio Comunale n.50 del 25/07/2018 è stato approvato il P.U.C. COMPARTO MISTO CM.04, Via Papa Giovanni XXIII Nord P.U.A.		
Tavola 05_PR Progetto Residenziale	PROGETTO RESIDENZIALI _Pianta piano interrato, piano rialzato, piano primo, piano secondo, piano terzo, piano quarto, piano lastico solare _Prospetti A05- A06- A07 - A08 _Sezioni X-X' Y-Y'	scala 1/200 1/200 1/200 1/200
Arch. Vaccaro Salvatore 04218 scialdi (sa)j Via E. De Filippo, No. 16/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/2430/2431/2432/2433/2434/2435/2436/2437/2438/2439/2440/2441/2442/2443/2444/2445/2446/2447/2448/2449/2450/2451/2452/2453/2454/2455/2456/2457/2458/2459/2460/2461/2462/2463/2464/2465/2466/2467/2468/2469/2470/2471/2472/2473/2474/2475/2476/2477/2478/2479/2480/2481/2482/2483/2484/2485/2486/2487/2488/2489/2490/2491/2492/2493/2494/2495/2496/2497/2498/2499/2500/2501/2502/2503/2504/2505/2506/2507/2508/2509/2510/2511/2512/2513/2514/2515/2516/2517/2518/2519/2520/2521/2522/2523/2524/2525/2526/2527/2528/2529/2530/2531/2532/2533/2534/2535/2536/2537/2538/2539/2540/2541/2542/2543/2544/2545/2546/2547/2548/2549/2550/2551/2552/2553/2554/2555/2556/2557/2558/2559/2560/2561/2562/2563/2564/2565/2566/2567/2568/2569/2570/2571/2572/2573/2574/2575/2576/2577/2578/2579/2580/2581/2582/2583/2584/2585/2586/2587/2588/2589/2590/2591/2592/2593/2594/2595/2596/2597/2598/2599/2600/2601/2602/2603/2604/2605/2606/2607/2608/2609/2610/2611/261		

5. INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

Il Comune di Angri (SA) è ubicato nel territorio della Provincia di Salerno. Il comune nella sua interezza si estende tra i Monti Lattari a sud e la piana dell'agro-nocerino-sarnese a nord. Ad ovest confina con i comuni di Lettere, Sant'Antonio Abate e Scafati, mentre ad est confina con Sant'Egidio di Montalbino, Corbara e Pagani. È una comunità di 33.855 abitanti, si trova mediamente a circa 32 metri sul livello del mare e dista 15,5 Km dalla città di Salerno. L'area comunale si estende dunque su di un territorio di circa 13,75 Km². La quota plano-altimetrica, all'interno del comprensorio comunale, varia da 10 m s.l.m. (nella zona di piana) a circa 875 m s.l.m. in prossimità dei rilievi dei Monti Lattari. Gran parte del territorio però si allunga nella zona della piana del Sarno, dove sorge gran parte dell'abitato, densamente urbanizzato. A ridosso dei rilievi a sud dei Monti Lattari, la fascia pedemontana è pressoché costituita da strutture a conoidi che si sviluppano come unità di raccordo tra la parte montuosa e quella di piana.

L'area su cui si prevede l'opera in oggetto si localizza alla Via Papa Giovanni XXIII, in un'area urbanizzata e antropizzata. Ad ogni modo negli anni per le attività antropiche si è trasformata nei suoi caratteri originari. Cartograficamente la zona appartiene al Foglio 466-485 della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:50000, denominato "Sorrento-Termini" - Progetto CARG -ISPRA. Nella Carta Topografica Programmata Regionale in scala 1:25000 - Regione Campania, l'area osservata rientra nella TAV. n. 32 Pompei (Quadrante 185 III), mentre a scala di maggior dettaglio nelle CTR Campania del 2004-2005 in scala 1:5000 rientra nell'elemento 466071 – Angri.

Il Comune di Angri è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con decreto dell'Assessore all'Urbanistica delegato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno prot. n. 31312 del 27.08.1986, e adeguato al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 36 del 14.10.2005 pubblicato sul BURC n. 59 del 14.11.2005. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 17.11.2010 è stato avviato il programma di redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e relativi studi di settore, degli Atti di Programmazione degli interventi (API) nonché all'attivazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Dai rilievi del PUC l'area in esame ricade in zona CM04: comparto misto. Le trasformazioni previste dal comparto si attuano mediante PUA di iniziativa privata.

Gli indici urbanistici previsti per le zone in oggetto sono i seguenti:

CM4 - Comparto misto, via Papa Giovanni XXIII – Nord

Le trasformazioni previste dal comparto si attuano mediante PUA di iniziativa privata.



FIGURA 3: Anagni (SA)_Stralcio dal PUC

Per quanto concerne la vincolistica di seguito si riportano le notizie ottenute dai progettisti:

L'area in oggetto non sottostà ad alcun vincolo di rispetto e/o paesaggistico.

Vincolo fasce di rispetto: nessun vincolo.

Vincolo Paesaggistico – Ambientale – Idrogeologico – Monumentale

Nessun vincolo.

Vincolo dovuto al Piano Ente Parco – Comunità Montana – Autorità di Bacino – Altri vincoli:

Rischio Frana: dalla consultazione della cartografia tematica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale l'area non è a rischio frana

Rischio Idraulico: dalla consultazione della cartografia tematica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale gli interventi oggetto di nuove realizzazioni risultano esterni alle fasce a rischio, dunque, non sono necessari misure di mitigazione del rischio né studi di compatibilità idraulica per le suddette opere.

Dal punto di vista catastale, i lotti del comparto sono identificati al NCEU del Comune di Anagni al Foglio n. 9 – p.lle 1215, 1216, 1219, 1974, 1976 e 1979 (si veda figura 4).



FIGURA 4: Estratto catastale dell'area in oggetto Foglio 9 (fonte: [CATASTO MAPPE SU ORTOFOTO SATELLITARI DI GOOGLE](#)).

Le linee tratteggiate indicano le particelle coinvolte.

6. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO DELL'AREA

L'area in studio è posta ad una quota media di circa 23 metri s.l.m. rilevata nello stralcio topografico della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 nell'elemento 466071 – Angri –, riportata in figura 5.

In particolare, il sito, da un punto di vista morfologico si presenta pressoché pianeggiante, in linea generale però è ubicato in un'area che presenta un andamento plano-altimetrico caratterizzato da una leggera acclività positiva, molto dolce, in direzione sud verso l'area del gruppo carbonatico dei monti Lattari.

In generale, l'area comunale di Angri può essere suddivisa in due classi di pendenza principali: una fascia montana e pedemontana e una fascia di piana, dove è ubicata l'area di sedime, posta a quote molto basse tipica di una piana alluvionale che si estende verso nord aprendosi nella Piana del Sarno. Da un punto di vista geologico stratigrafico il sottosuolo del comprensorio comunale di Angri è suddiviso in quattro zone omogenee. A nord verso i monti Lattari il pattern è costituito per lo più da un sottosuolo carbonatico roccioso costituito da calcari e dolomie cretache con fossili di Requena e Gasteropodi. La fascia pedemontana ubicata nella fascia di raccordo tra i monti Lattari e la piana è costituita da molti valloni e incisioni che hanno consentito nel tempo il deflusso dei materiali da monte verso valle. Molti di questi alvei sono oramai vere e proprie strade cittadine (ad es. Alveo Santa Lucia). I terreni sono costituiti da depositi clastici e sabbie piroclastiche di copertura alloctone provenienti da monte. La parte centrale del Comune è ubicata in una fascia a pendenza media sub-pianeggiante ed è costituita da due litofacies preminenti denominate VEF_b l'una costituita da depositi di conoidi (alluvioni frammiste a clasti e sabbie eterometriche di chiara provenienza montana) e l'altra costituita prevalentemente da sabbie piroclastiche vulcaniche frammiste a pomici derivanti dagli eventi parossistici del Somma - Vesuvio. L'ultima zona omogenea è quella praticamente di piana, caratterizzata da bassissime pendenze (minori del 2%) incisa da molti canali di irrigazione antropici che consentono lo sviluppo agricolo dell'area. L'area è ubicata nella parte settentrionale del comune. I terreni sono per lo più costituiti da depositi piroclastici di età quaternaria provenienti dalle eruzioni del Somma - Vesuvio intercalati a livelli detritici alluvionali correlati all'evoluzione delle conoidi detritiche dei rilievi carbonatici ubicati a sud dell'area investigata.

L'idrologia superficiale è condizionata dal fiume Sarno e dai suoi affluenti come recapito finale delle acque superficiali. La circolazione idrica superficiale in quota a carattere stagionale, dovuta alle acque d'infiltrazione efficace che dà origine localmente a falde sospese. La piana, a sua volta, è sede di un acquifero multistrato, alimentato oltre che dalle acque di infiltrazione diretta,

anche dalla falda di base dei Monti di Sarno e Lattari, dalla falda del Somma-Vesuvio e dal substrato carbonatico profondo.

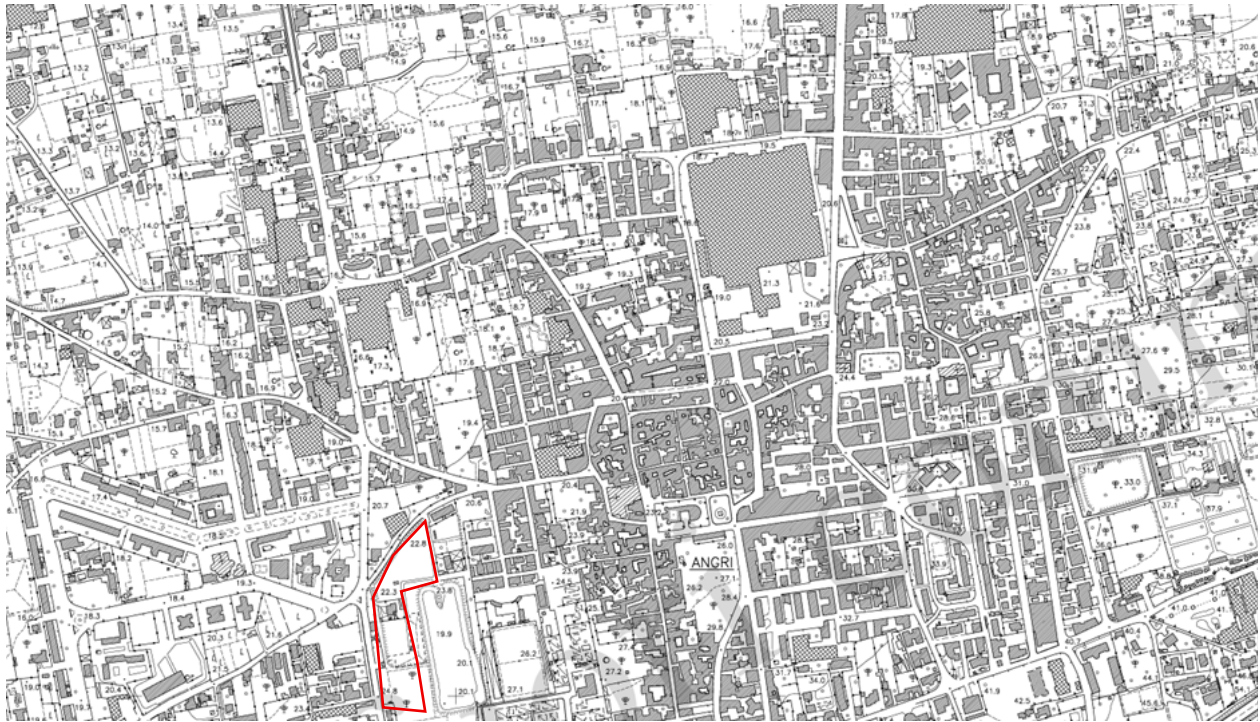


FIGURA 5: Stralcio CTR Campania 1:5000 – elemento 466071. Nell'area delimitata in colore rosso è indicata la zona di indagine.

6.1 CENNI DELLE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E STRATIGRAFICHE LOCALI

Angri (SA) è ubicato nella piana del F. Sarno che si estende per oltre 150 km² nel graben costiero della Piana Campana ed è delimitata dalle dorsali carbonatiche dei Monti Lattari a sud, dei Monti di Angri a nord, dai monti di Salerno ad est e dall'edificio vulcanico del Somma Vesuvio a ovest. Essa costituisce una porzione complessa dal punto di vista geologico-strutturale, la cui storia si inquadra, nel contesto evolutivo della Catena Appenninica Meridionale. La Catena Appenninica Meridionale è il segmento orientato NO-SE di una catena arcuata che prosegue nelle Maghrebite della Sicilia, il cui assetto tettonico è stato condizionato dallo sviluppo progressivo dell'arco, con la conseguente migrazione verso SE del blocco Calabro-Peloritano e la contemporanea apertura del bacino di retroarco tirrenico a partire dal Miocene D'Italia (Petacca e Scandone, 1992; Bonardi et al., 2003 e Di Nocera et al., 2002; Ortolani, 1974). Delle linee tettoniche lungo le quali è avvenuto l'abbassamento sono ben riconoscibili ai bordi della pianura, dove si osservano faglie orientate NE-SW e NW-SE, che

determinano il graduale sprofondamento delle rocce carbonatiche, appartenenti a due distinte unità tettoniche sovrapposte, affioranti tutto intorno al graben al di sotto di notevoli spessori di depositi alluvionali e vulcanici quaternari.

Il sottosuolo della piana è costituito da una associazione eterogenea di sedimenti costituiti da depositi di origine marina, cui si sovrappongono depositi piroclastici sciolti e litoidi, depositi di ambiente palustre, torbe e livelli di travertino.

Per quanto riguarda la piana del Sarno l'assetto stratigrafico del settore pedemontano e di piana è stato ricostruito attraverso l'analisi dei dati relativi a numerosi sondaggi e perforazioni acquisiti, che evidenzia non poche differenze nei diversi settori. L'andamento del tetto del substrato carbonatico appare estremamente articolato nel settore di piana al piede dei rilievi del Castello e della Madonna del Carmine, con profondità mai superiori a 100 m dal l.m. In questo settore, al di sopra dei calcari si rinvengono depositi di alcune decine di metri di spessore di sabbie da sciolte a compatte, a grana da fina a grossolana, ricche in clasti carbonatici e, verso l'alto, piroclastiti a grana fine e livelli tufacei molto alterati e, successivamente, depositi piroclastici molto alterati, con livelli limo-argillosi sabbioso-limosi e strati di torba. Spostandosi a sud est, nel settore di piana prossimo alla sorgente di S. M.te di Lavorate, il substrato si approfondisce notevolmente, fino a profondità > 250 m dal p.c. In questo settore, sono stati attraversati in sondaggio spessori rilevanti di depositi marini, sormontati da depositi di ambiente continentale con livelli di torbe, che passano, verso l'alto, a una potente serie tufacea che raggiunge localmente spessori > 50 m. Al di sopra dei tufi lapidei, sono presenti, infine, depositi piroclastici incoerenti.

Dalla lettura della Carta Geologica D'Italia- Sorrento-Termini-Foglio 466-485 della Carta 1:50000 dell'IGM – Progetto CARG ISPRA, con legenda elencante i principali litotipi affioranti (si veda figura 6), poggia su depositi vulcanici denominati (VEF_b) e su depositi alluvionali di conoidi detritiche di prodotti vulcanoclastici dell'eruzione del 79 d.C. appartenenti al subsistema dell'agro nocerino sarnese costituiti da depositi fluviali di esondazione per lo più limoso-sabbiosi, di fondovalle e di conoide alluvionale mista sia carbonatica sia vulcanoclastica a componente prevalente ghiaioso - sabbiosa.

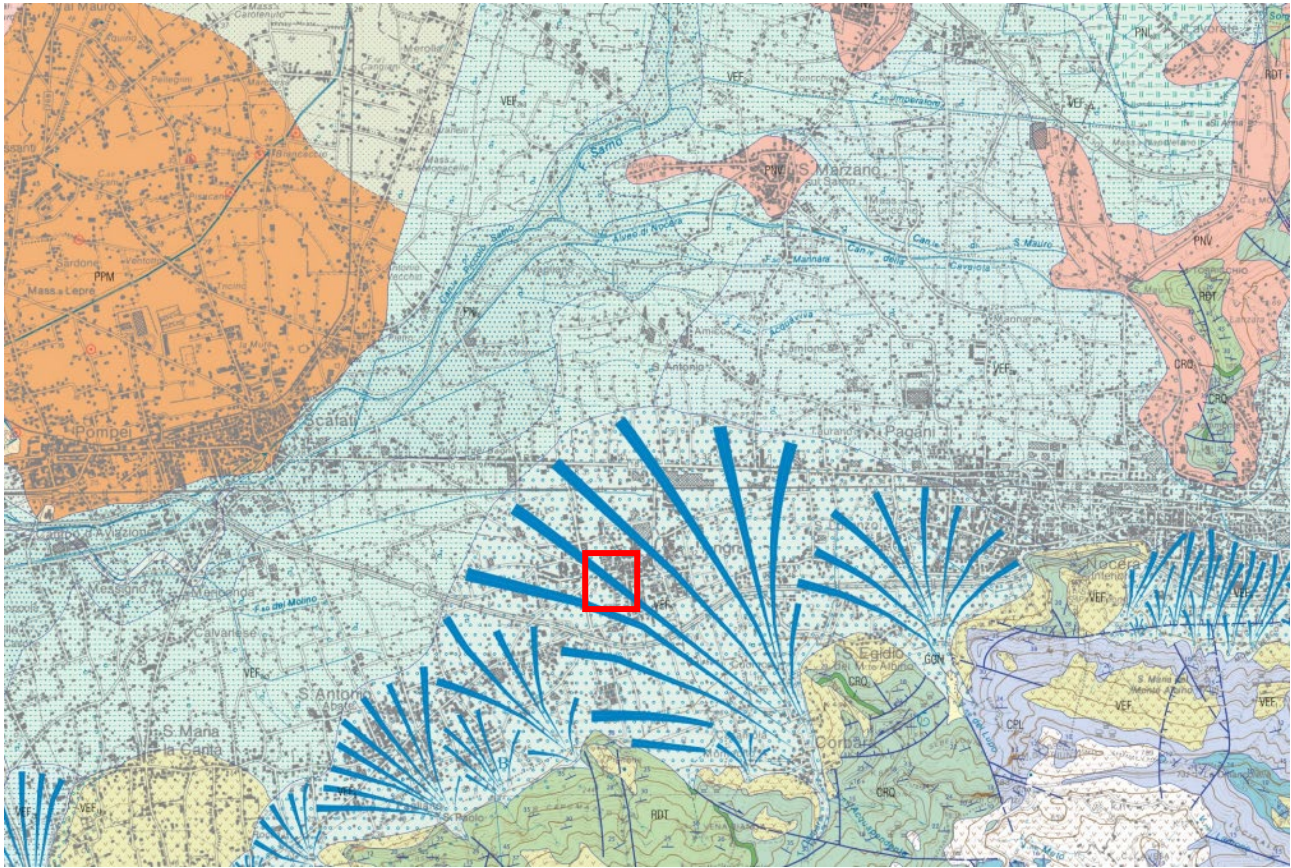
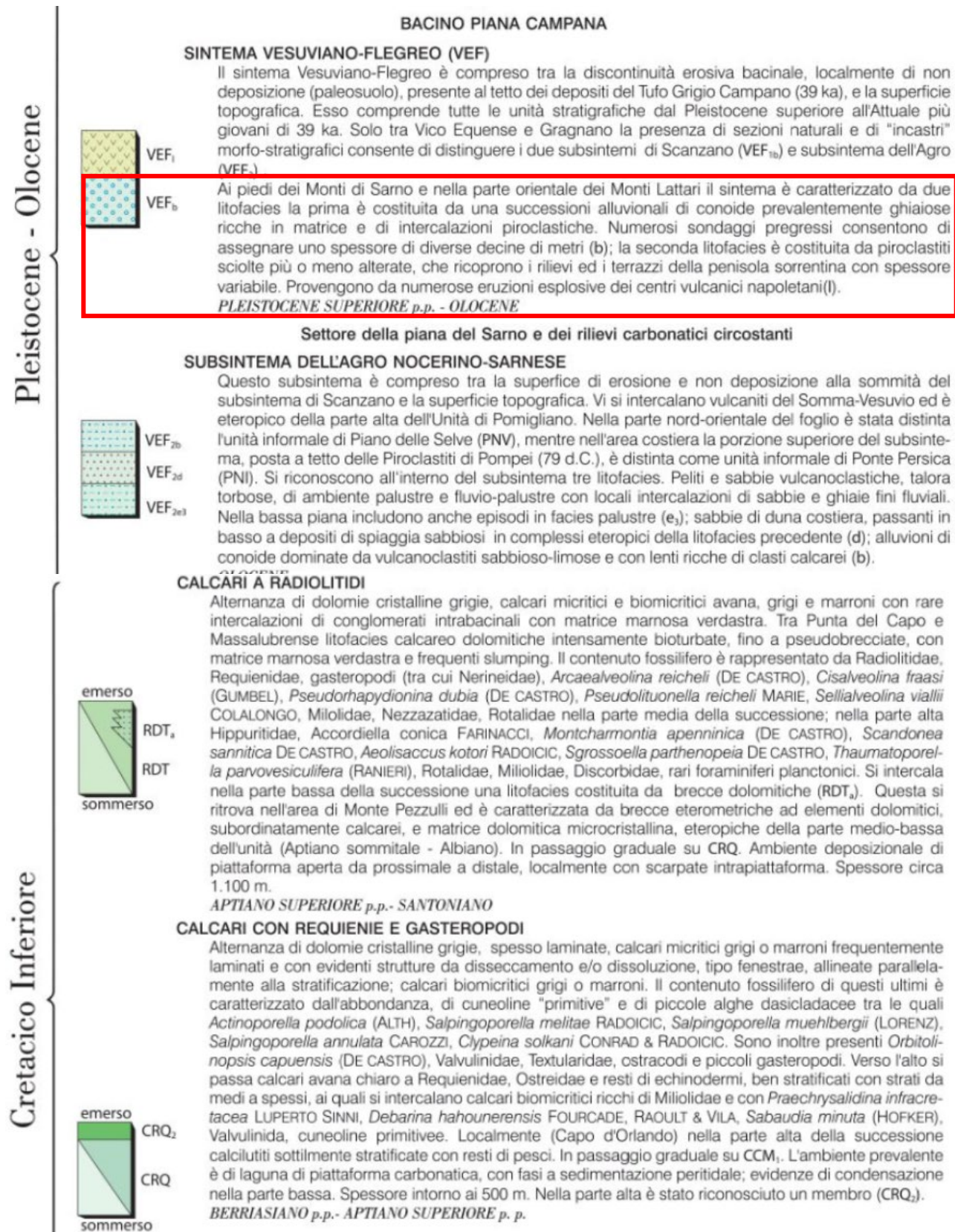


FIGURA 6: STRALCIO DELLA CARTA GEOLOGICA D'ITALIA in scala 1:50000. Nel rettangolo rosso è indicata la zona di indagine

LEGENDA:



7. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La Valle del Sarno è una piana fluviale arricchita da apporti vulcanici, delimitata geograficamente dal complesso del Somma-Vesuvio, dai monti Lattari, dai Monti Sarnesi e dal Mar Tirreno. È attraversata dal fiume Sarno, che nasce ai piedi dei Monti Sarnesi dalla confluenza del Rio Foce, del Rio Palazzo e del Rio S. Marino, e si arricchisce lungo il corso delle acque di altri affluenti (Solofrana, Cavaiola, Fosso Imperatore)⁴ (si veda figura 7).



Figura 7: Pianta dell'entroterra della penisola sorrentina (da COMELLA – MELE 2005)

Il fiume Sarno segna il confine tra le province di Napoli e Salerno e lambisce i territori dell'alta Valle corrispondente ai comuni di Sarno, S. Valentino Torio, S. Marzano sul Sarno, Scafati, Striano e Poggioreale e la bassa Valle che racchiude i territori di Nocera, Pompei e Castellammare di Stabia, per sfociare infine di fronte allo scoglio di Rovigliano⁵. Il fiume giocò un ruolo fondamentale, divenendo luogo di sviluppo di un grande emporio nel retroterra nocerino, nolano e acerrano, e costituendo l'elemento intorno a cui si organizza l'economia dell'intera valle. Il tracciato del Sarno compare nella Tabula Peutingeriana, che si riferisce a un'epoca successiva all'eruzione del 79 d.C.: il fiume scorre dai monti sarnesi con un percorso meandriforme – oggi del tutto artificiale a seguito dei numerosi interventi di bonifica/rettifica succedutesi nel tempo, avvicinandosi a Pompei e sfociando in

⁴ De Spagnolis 2000, p. 12

⁵ PLIN., N.h., III, 62 "Pompei haud procul spectato monte Vesuvio, adluente vero Sarno amne, ager Nucernus et VIII p. a mari ipsa Nuceria".

mare. Sulla pianta, *Stabiae* è rappresentata a occidente del fiume e non a oriente come doveva essere per corrispondere alla sua effettiva realtà archeologica⁶. Certamente il fiume doveva aver avuto una consistente portata d'acqua se è considerato navigabile nel tratto tra Pompei e i centri dell'entroterra. L'eruzione, pur non cambiando il corso del fiume nella sua parte alta, aveva, però, provocato danni irreversibili al sistema di irreggimentazione delle acque in seguito ai quali la falda acquifera cominciò a innalzarsi creando impaludamenti in più zone⁷. La posizione del Vesuvio e dei Monti Lattari rispettivamente ad ovest e ad est lasciava lo spazio a varchi naturali, laddove, sono stati tracciati assi viari che tenevano presente l'ostacolo costituito dal fiume che divideva la piana in due parti distinte⁸. Tra le pendici del Vesuvio e dei Monti Sarnesi passava, infatti, la via Popilia, la più importante strada di collegamento con il Sud (Capua-Rhegium), realizzata nel II sec. a.C. su tracciati esistenti già in epoca preistorica. Tale asse doveva costituire anche in epoca protostorica un'importante via di comunicazione tra le aree lungo le quali si svilupperanno città come Capua, Nola, Nocera e Salerno. Riguardo alle popolazioni che abitarono la Valle, Strabone (V, 4, 3), menziona, dopo Ausoni e Opici e prima dell'arrivo dei Greci ed Etruschi, una popolazione osca, alla quale molto probabilmente vanno riferite le testimonianze archeologiche. Il nome che la tradizione assegna a tale popolo è quello di Sarrasti (Virgilio, *Aen.*, VII, 733-738), la cui etimologia è di origine incerta. Virgilio riporta un elenco delle popolazioni che si opposero ad Enea al suo arrivo in Italia nominando Ebalò signore dei Teleboi dell'isola di Capri, che "*premebat/Sarrastis populos et quae rigat aequora Sarnus*". Il periodo cronologico a cui l'autore fa riferimento è quello immediatamente successivo alla guerra di Troia (XIII sec. a.C.), corrispondente al Bronzo Recente. La supremazia degli abitatori di Capri sulla piana del Sarno è un argomento estremamente spinoso, che potrebbe agganciarsi alla teoria secondo la quale il consolidarsi della tradizione relativa ai pirati Teleboi che si stanziarono a Capri sia da rimandare alle fasi in cui i cumani allargarono la loro influenza nel golfo⁹. Nel suo commentario Servio (*Comm. Ad. Aen.*, VII, 738), in riferimento ai *Sarrahastes*, riporta una citazione al Libro sull'Italia di Conone, in cui si riferisce che una popolazione pelasgica¹⁰, giunta dal Peloponneso con altre genti, sarebbe arrivata

⁶ Castagnoli 1965, pp. 108-110.

⁷ Cinque 1989, pp. 255-267

⁸ De' Spagnolis 2001, pp. 15-17.

⁹ Cerchiai 2010, pp. 250-251; Cerchiai 2011, p. 224; Cerchiai 2012, pp. 349-350.

¹⁰ Briquel 1984, pp. 341-590, Beloch 1980, Cerchiai 2010, pp. 247-253

in quel luogo in Italia che prima non aveva un nome, e avrebbe chiamato il fiume Sarro¹¹, traendo poi da esso la denominazione di Sarrastri e fondando molte città (oppida), tra cui Nocera¹².

La favorevole posizione geografica, la fertilità del territorio, la possibilità di una facile comunicazione con le aree interne, sia circostanti che distanti, ma anche di accedere alla costa tramite una via d'acqua non solo facilmente percorribile, ma funzionale allo spostamento di merci e persone, hanno fatto sì che la Valle del Sarno fosse considerata interessante dal punto di vista abitativo fin dall'epoca preistorica. L'area iniziò, però, ad essere frequentata a partire dal Neolitico Medio e Recente, com'è documentato dai reperti, provenienti da Sarno, Nocera, Angri e Bracigliano. Nel periodo compreso fra il Neolitico e il Bronzo Antico è probabile che il territorio sia stato frequentato da popolazioni di *facies* eneolitica, mentre nel corso dell'età del Bronzo fu interessato da genti di cultura appenninica. Gli insediamenti di questo orizzonte culturale sono posti in posizione strategica a controllo di vie di transito e luoghi che ben si prestavano allo sfruttamento agricolo dei terreni.

Attraverso il territorio di Angri¹³ si diramava, come si è detto, il principale il sistema di collegamento stradale tra Nocera, città egemone della Campania meridionale per tutta l'età antica, e le vicine città di Pompei e di Stabia, secondo direttrici che si sono conservate praticamente immutate fino ai giorni nostri. Su tali vie si appoggiò inoltre in successione il sistema di centuriazione agraria che dovè essere probabilmente alla base del popolamento più consistente avutosi nel sito in età romana. Tali centuriazioni, ancora riconoscibili sin quasi sotto le porte della stessa *Nuceria*, vanno collegate all'invio di coloni in quella città e dirimono quindi ogni dubbio circa la pertinenza del territorio di Angri all'agro nocerino in età antica. Riguardo all'assetto viario, questo andò consolidandosi in età tardo antica, quando, radicalmente modificatosi l'assetto territoriale con l'eruzione vesuviana del 79 d.C. e la completa distruzione di Pompei, anche la strada un tempo ad essa rivolta piegò in direzione di Stabia, che era riuscita invece a risorgere e rifiorire in età tardo-antica. A tale conclusione si arriva osservando che anche la strada Nuceria-Pompeios, più volte rinvenuta archeologicamente e documentata pure in carte medievali riferite al borgo di Barbazzano, odierna via Barbazzano di Pagani, sulla direttrice antica della S.S. 18, è definita via per Stabia in un'altra carta cavese pertinente a Tostazzo, località

¹¹ Molti scrittori ricordano il fiume Sarno: Lucano, *Pharsalia* II, 423; Silio Italico, *Punica* VIII, 537; Columella, *De re rustica* X,135; Stazio, *Silvae* II, 5, 432; Vibio Sequestre 1,132.

¹²

Greco

1981-1982

¹³ Il toponimo Angri risale al IX secolo, quando nel Codice Diplomatico Cavese si fa cenno ad esso come una identità urbana preconstituita e non soltanto come area geografica. Il nome Angri, del resto, deriverebbe dalla voce del latino tardo "angra", connessa al concetto di acqua stagnante; le caratteristiche morfologiche del territorio sono legate al costante e continuo affioramento della falda acquifera, risolto solo con la bonifica avvenuta in epoca recentissima.

posta a Nocera ai piedi del Castello del Parco, sulla stessa direttrice. Di tale strada trasversale, su cui appunto si strutturò l'abitato di Angri, esistono anche spie archeologiche in rinvenimenti, soprattutto di età tardo-antica, effettuati alla Madonna delle Grazie e alla Vasca, in prossimità del campo sportivo. Lo scavo effettuato da Marisa de' Spagnolis nel marzo 1990 di una villa rustica di circa 1500 mq durante lo sbancamento effettuato per l'edificazione dell'edificio scolastico nell'area della 167 ha mostrato che essa, edificata nel I sec. a. C., in funzione anche di produzione vinicola, fu ricoperta dall'eruzione del 79 d. C. e successivamente completamente riscavata ed utilizzata dal II sec. d. C. fino ad età tardo-antica, anche se non più in tale attività produttiva, fino ad ospitare anche sepolture.

Tra i rinvenimenti archeologici relative a sepolture si segnalano quelli rinvenuti in alcune tombe scavate agli inizi degli anni Cinquanta del secolo scorso nel Cimitero di Angri. Delle tombe rinvenute nel Cimitero diede notizia in un suo scritto del 1955 l'ingegnere Lezza¹⁴. Tra gli oggetti elencati si annoverano due grosse olle acrome e due unguentari piriformi, pertinenti, una ed uno, verosimilmente a due differenti corredi. L'olla, in genere posta ai piedi del defunto e probabilmente riempita di grano o farina, è una caratteristica costante dei corredi della valle del Sarno, dall'età preistorica, quando è fatta di impasto e non di argilla figulina ed ha dimensioni più imponenti, fino al periodo ellenistico. I balsamari servivano a contenere invece essenze profumate. Compaiono inoltre due olpette acrome e un'olpetta, ancora più piccola, con parte superiore dell'ansa, collo ed orlo a vernice nera; un *guttus* con coperchio con filetti concentrici che racchiudono una più larga banda centrale a vernice rossastra sul collo e sul coperchio e bande verniciate anche sulle anse e sul versatoio; una *kylix* a vernice nera; un'oinochoe trilobata acroma; un anforisco acromo ed un'anforetta miniaturistica ugualmente acroma, oltre ad altra piccola anforetta stamnoide a vernice nera; una coppa-bicchiere a vernice brunastra molto diluita e tre ollette acrome. Più interessanti appaiono poi alcuni pezzi decorati, quali una bottiglia a figure rosse di fabbricazione campana con testa di donna rivolta a sinistra e palmetta sul lato opposto con rosetta ed ara sul fianco, e un frammento di altro vaso campano di forma chiusa con analoga decorazione. Uno skyphos a vernice nera, infine, del tipo a testa di toro, è decorato con sovradipinture in bianco, giallo e rosso, nel tipico stile di Gnathia. Si tratta di corredi poveri in cui anche i pochissimi pezzi di pregio denotano una qualità assai modesta. Essi sono ascrivibili ad un orizzonte temporale spaziente tra la fine del quarto secolo

¹⁴ Da Lezza, (1955), Biblioteca Nazionale, Napoli

a. C. e gli inizi di quello successivo, ossia alla fase della prima età ellenistica¹⁵ (si vedano figg.8 a-b, 9 a-b, 10).



Figura 8: olla acroma (a); Olpe con collo, orlo e ansa a vernice nera (b).



Figura 9: Guttus (a); Kylix ed Anforetta a vernice nera (b).

¹⁵ A. VARONE 1984, pp. 59-85

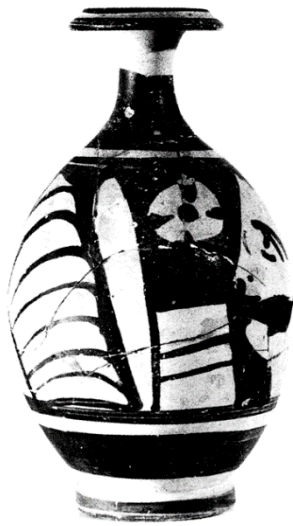


Figura 10: bottiglia a figure rosse

Va notato, inoltre che ancora nel Cimitero nel febbraio del 1989 si è potuto mettere a vista per la lunghezza di m. 18 in direzione Nord-Sud un muro in opera incerta che fungeva verosimilmente da confine proprietario e forse anche da argine per un torrente che discendeva dai monti Lattari.

In prossimità della chiesa di Costantinopoli, all'incrocio tra via Concili e la provinciale Nocera-Castellammare, il Lezza segnala ancora il rinvenimento avvenuto nell'agosto del 1936 della stele funeraria, in tufo grigio di Nocera, di Gemelus, il cui nome è iscritto a caratteri incerti nella parte superiore della cornice, al di sotto del timpano, con rappresentazione ad altorilievo di un togato a mezza figura di età ormai matura posto in una nicchia incassata, realizzata ancora nel solco del naturalismo di tradizione italica e databile sul finire dell'età repubblicana. Alla base del monumentino, che misura cm 112 in altezza, cm. 47,5 in larghezza e cm. 23 in spessore vennero rinvenuti l'olla cineraria completa di coperchio, un unguentario a bulbo con decorazione a vernice rossastra sul collo e sull'orlo, e due monetine bronzee. La tomba, pertinente ad un uomo di modeste condizioni e molto verosimilmente di estrazione servile può datarsi alla seconda metà del I secolo a.C. Un'altra stele funeraria anepigrafe, alta cm 100, larga cm 45 e spessa cm 41, venne invece rinvenuta in località Satriano nel 1959, durante la costruzione del ponte dell'autostrada, e prima di passare al Museo dell'Agro Nocerino venne per qualche tempo conservata nel deposito di antichità statali della villa romana di Minori.

Sempre in località Satriano nel 1995 nel corso dei lavori di costruzione dell'I.A.C.P. venne rilevata accanto ad una strada parallela alla *Nuceria-Stabia* un'area sacra in funzione in età ellenistica e, nei pressi, un edificio sacro di età romana di piccole dimensioni (m 3,20 x 3,60, conservato per un'altezza

di circa 3 metri) distilo e ad una sola cella, all'interno della quale si sono rinvenuti due altari giustapposti, in asse con l'apertura della porta (si veda fig. 11)¹⁶.



Figura 11: strutture archeologiche in località Satriano

Sul lato settentrionale di tale strada, venne alla luce un'altra villa rustica pure dedicata anche alla produzione del vino¹⁷.

Pure all'altezza dell'incrocio tra via Adriana e via Murelle durante lavori per la sistemazione della rete fognaria cittadina si rinvenne quello che è a tutt'oggi il più cospicuo ed importante dei reperti archeologici angresi, ossia una colonna miliaria in pietra di Tivoli, quella del V miglio da Nocera, che l'imperatore Adriano, nell'anno compreso tra il 10 dicembre del 120 d.C. e il 9 dicembre del 121, fece apporre lungo la strada che da Nocera menava a Stabia e al capo Ateneo (Punta Campanella), da lui fatta ripristinare dopo l'abbandono derivato dall'eruzione vesuviana, che ne aveva del tutto sommerso l'antico tracciato, che venne quindi disseppellito. Essa, che è alta cm 135 e ha una circonferenza di cm.158, fu trovata fratta nella parte posteriore e, anteriormente, sul margine superiore destro e alla base, che è di poco rigonfiata. Una rifilatura nella parte inferiore mostra che in un'età non precisabile venne riutilizzata, inserita in un sostegno che ne rendeva non visibili le ultime due righe del testo. Questo, inciso all'interno di una cornice a duplice modanatura recita¹⁸ (si veda fig. 12):

IMP(erator) CAESAR

DIVI TRAIANI

PARTHICI F(ilius)

¹⁶ E Esposito 1985

¹⁷ De' Spagnolis Conticello 2000

¹⁸ A. Varone 1984

DIVI NERVAE N(epos)

TRAIANUS

HADRIANUS

AUG(ustus), PONT(ificex) MA[X(imus)], TR(ibunicia)

POT(estate) V, CO(n)S(ul) III [fe]CIT



Figura 12: colonna miliaria rinvenuta tra via Adriana e via Murelle

(Opera realizzata dall'imperatore Cesare Augusto Traiano Adriano, figlio del divino Traiano Partico e nipote del divino Nerva, pontefice massimo e console per la terza volta, nell'anno del suo quinto potere tribunicio).

Il miliario, rinvenuto ad una distanza di circa 7,3 km dalla cortina muraria occidentale dell'antica Nocera, doveva segnare appunto il quinto miglio da quella città (corrispondente a circa 7,4 km) della via in direzione di Stabia e del promontorio di Minerva (odierna punta Campanella). Un altro miliario identico al nostro, con in più l'indicazione di XI miglio, venne rinvenuto nel 1879 a Castellammare in prossimità della Cattedrale. Essi si riferiscono alla rimessa in pristino in età adrianea della strada di

collegamento tra Nocera e la costa lungo le primissime pendici dei monti Lattari, dopo il suo seppellimento avvenuto in seguito all'eruzione vesuviana del 79 d.C., cioè ad oltre 40 anni dall'evento. Della prima fase posteriore all'eruzione vesuviana sono ormai cospicui i rinvenimenti archeologici effettuati in diversi punti del moderno abitato, dove soprattutto gli "enchitrismi", ossia le tombe all'interno di anfore, tipiche dell'età tardo-antica e falsamente ritenute da Pastore di età protostorica, danno una netta percezione del ripopolamento del territorio. Sono soprattutto i rinvenimenti degli ultimi anni, effettuati con attento controllo stratigrafico da Marisa de' Spagnolis, che forniscono indubbi elementi interpretativi anche per questa età, che viene in maniera cospicua oltre che certa, ad integrare la nostra documentazione archeologica su Angri. Alla stessa si deve peraltro anche una serie fitta di rinvenimenti antecedenti l'eruzione del 79 d. C. lungo la direttrice *Nuceria-Pompeios*, quali la villa rustica in località Pontoni I, scavata nel maggio 1992 e risalente al I sec. a. C., ma pure riutilizzata a quota superiore posteriormente all'eruzione del 79 d. C., o quella in località Palmentella, abbandonata ancor prima che venisse ricoperta dall'eruzione, o quella in località Bagni, pure fornita di aia e ambiente per la pigiatura delle uve e conservazione del mosto (*torcularium*).

La stessa via di età romana, poi, è stata direttamente messa a vista per lunghi tratti da Pagani a Bagni leggermente più a Sud dell'attuale SS 18, fiancheggiata da un canale largo 4,5 m e profondo circa 2 m che aveva il chiaro scopo di salvaguardarla durante le frequenti alluvioni, al contempo fornendo un sistema di irreggimentazione alle acque di falda affioranti della zona.

8. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

La ricerca di superficie ha interessato integralmente l'area di intervento ed è stata condotta dalla scrivente il giorno 27 dicembre 2025. Essa ricade nel Foglio 466-485 della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:50000, denominato "Sorrento-Termini" - Progetto CARG -ISPRA. Nella Carta Topografica Programmatica Regionale in scala 1:25000 - Regione Campania, l'area osservata rientra nella TAV. n. 32 Pompei (Quadrante 185 III), mentre a scala di maggior dettaglio nelle CTR Campania del 2004-2005 in scala 1:5000 rientra nell'elemento 466071 - Angri.

Su tali supporti è stata realizzata la cartografia di dettaglio riguardante le singole URR in cui sono divisi i lotti di intervento, la carta della visibilità di superficie e la carta del rischio archeologico (vedi allegati cartografici). In particolare, la cartografia di dettaglio è realizzata in scala opportuna su carta catastale, seguendo gli elaborati di progetto catastali.

È stata pianificata una ricognizione di tipo asistemico a seconda delle superfici da sottoporre a ricognizione. Sulla base di tutte le analisi effettuate, sono state redatte schede di rischio archeologico.

A tutti i campi oggetto della prospezione (Unità di Ricognizione) è stata assegnata una sigla identificativa alfanumerica, che corrisponde alle aree indagate. I risultati di tale indagine sono stati condizionati da una serie di fattori quali le caratteristiche ambientali (geomorfologiche), il grado di visibilità, l'utilizzazione e lo stato del terreno, che hanno influito principalmente sul grado di visibilità archeologica, fattore indispensabile per la verifica autoptica. Tra le difficoltà incontrate durante tale analisi non si può esimere di enunciare l'inaccessibilità fisica ad alcuni campi, in quanto ubicate presso proprietà private delimitate da ostacoli invalicabili quali recinti metallici o mura, e dotati di apposita segnaletica. I risultati della ricognizione sono stati messi a sistema con i dati recuperati da bibliografia e fotolettura archeologica al fine definire al meglio il grado di rischio relativo.

La scheda si compone di una prima parte nella quale sono stati registrati i dati riguardanti la localizzazione delle singole URR (indicazioni topografiche, toponomastiche e cartografiche), le condizioni e le caratteristiche ambientali (riferimenti geomorfologici e geopedologici), informazioni di carattere generale (estensione ed altimetria), dati tecnici riguardanti la metodologia di ricognizione (tipo di ricognizione), gli elementi diagnostici (grado di visibilità, utilizzazione e stato del terreno) e tabelle riassuntive riguardanti i materiali raccolti e la documentazione fotografica prodotta.

Le aree indagate localizzate nell'area comprese tra via Papa Giovanni XXIII e via Stabia rientrano in un tessuto urbanizzato ubicato a sud est rispetto al centro di Angri (SA). Come si è detto, per cercare di comprendere le caratteristiche di questa porzione di territorio ed individuare eventuali elementi di rischio archeologico, l'analisi è stata estesa in un *buffer di circa 500 metri* dall'area di progetto. Ciò ha consentito di valutare la vocazione insediativa del territorio nelle sue linee più generali. Le considerazioni in base a dati geologici (sedimenti), archeologici e delle fonti storiche, permettono di stabilire delle ipotesi circa lo sviluppo di questo territorio. Diversi elementi hanno concorso alla valutazione del rischio archeologico relativo proposto e qui sintetizzato:

- Distanza dell'opera dall'evidenza archeologica
- Caratteri geomorfologici del territorio in relazione al rapporto biunivoco tra evidenza archeologica nota e progetto
- Presenza di vincoli archeologici diretti e indiretti
- Survey archeologico

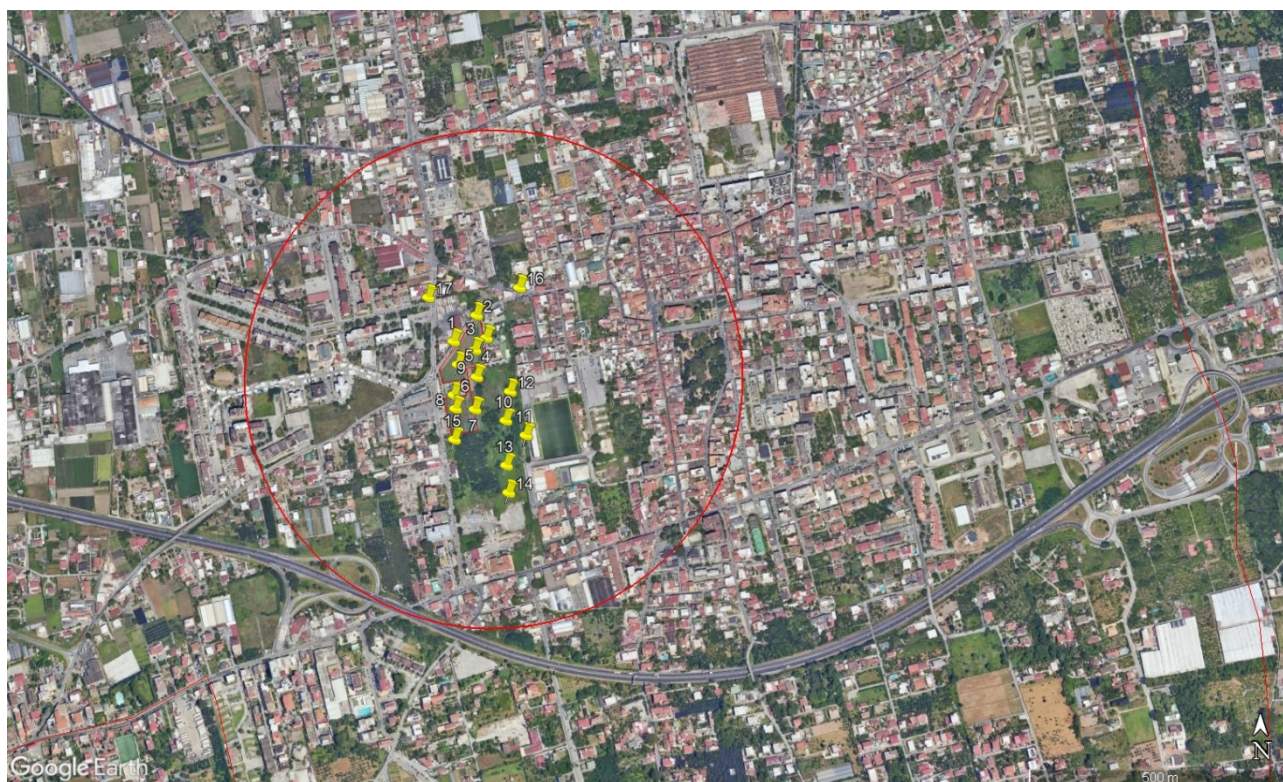
L'unione di tutti gli elementi così analizzati, ha portato alla elaborazione dapprima di una Carta del Potenziale archeologico; caratteristica intrinseca dell'area che non muta in relazione alle caratteristiche del progetto, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici Archeologici, e successivamente, di una Carta del Rischio Archeologico con quattro diversi gradi di

rischio per ogni area analizzata (in ossequio all'Allegato alla Circolare DGAPAB 53/2022), le cui caratteristiche sono riportate di seguito:

- ✓ **RISCHIO NULLO**: nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico e/o area a potenziale archeologico nullo;
- ✓ **RISCHIO BASSO**: aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico;
- ✓ **RISCHIO MEDIO**: aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità e/o aree a potenziale archeologico alto o medio;
- ✓ **RISCHIO ALTO**: aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica e/o aree a potenziale archeologico alto o medio.

L'area, oggetto delle lavorazioni previste dal progetto, dunque è ubicata in via Papa Giovanni XXIII e prospiciente via Stabia.

Nella Figura 13 è riportata una foto aerea con l'indicazione dell'area oggetto di ricognizione. Le foto di ricognizione sono state realizzate per lo più nel sito di impianto e alcune in aree limitrofe. A seguito le Schede identificative per ogni singolo punto, in cui, come si è detto, è riportato il grado di rischio archeologico. Grazie all'utilizzo del sistema PDA/GPS, è stato possibile visualizzare in tempo reale la posizione del ricognitore all'interno del campo.



Scheda di unità di ricognizione	Coordinate geografiche
UR 1	40.737499° - 14.566437°
UR 2	40.737974° - 14.566977°
UR 3	40.737564° - 14.567217°
UR 4	40.737344° - 14.566947°
UR 5	40.737082° - 14.566545°
UR 6	40.736531° - 14.566450°
UR 7	40.736271° - 14.566954°
UR 8	40.736283° - 14.566492°
UR 9	40.736858° - 14.566995°
UR 10	40.736073° - 14.567681°
UR 11	40.735806° - 14.568172°
UR 12	40.736596° - 14.567783°
UR 13	40.735266° - 14.567716°
UR 14	40.734777° - 14.567770°
UR 15	40.735730° - 14.566471°
UR 16	40.738477° - 14.567995°
UR 17	40.738300° - 14.565817°

FIGURA 13: Immagine tratta da Google Earth Pro con la sovrapposizione dei punti UR della ricognizione eseguita

9. RISULTATO DELLA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

L'area rilevata è circoscritta all'area di sedime, anche se l'area studiata ha un buffer di 500 m, inteso come circonferenza con centro nell'area del sito di impianto dell'opera da realizzare. La maggior parte dell'area ricadente nel buffer investigato è pressoché urbanizzata, anche se in alcuni areali si colgono

ancora i caratteri agricoli dell'area di piana. L'area dal punto di vista morfologico si presenta sub pianeggiante, con quote medie di circa 23 m. s.l.m.

Il presente documento di valutazione preventiva di interesse archeologico (VPIA) è stato redatto, in ottemperanza al D.Lgs. 36/2023 art. 41 comma 4, che sostituisce il D.Lgs. 50/2016 all'art. 25, per consentire alla Soprintendenza competente di valutare sulla base dei risultati in esso contenuti (risultati della ricognizione archeologica e stima del potenziale e del rischio archeologico) relativi all'area sottesa alle particelle ricadenti nel seguente **Foglio 9 particelle 1215, 1216, 1219, 1974, 1976 e 1979** del Comune di Angri (SA) per le successive modalità del prosieguo delle attività progettuali ed esecutive.

Durante le attività di ricognizione non è mai stato possibile avere una visione del suolo nel sito di impianto soddisfacente. Ciò ha pregiudicato l'identificazione dei materiali giacenti sulla sua superficie. In allegato si riportano le foto dei siti esaminati e le schede ad essi associate per l'area in studio.

11. LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La Valutazione dell'Interesse Archeologico¹⁹ è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori, in giacimenti archeologici. L'indagine scientifica, affiancata dalle puntuali ricognizioni sul territorio sopra descritte e da indagini sul paesaggio antico, ha prodotto una serie di dati organizzati e correlati tra essi attraverso la carta del rischio e la carta della visibilità, successivamente uniti alle informazioni storiche, alle analisi documentarie nonché ad un apparato schedografico e fotografico (Allegati 1 e 2). Questi elaborati, confluiti nella presente relazione ed in coda allegati, contribuiscono a definire il livello d'interesse archeologico delle aree oggetto del progetto edilizio, e costituiscono i temi attraverso i quali si è articolata la ricerca esposta nei paragrafi precedenti.

Sebbene nel corso del sopralluogo effettuato non si osservano anomalie e segni riconducibili ad attività antropiche antiche, è notorio la presenza nella zona molto prossima al sito di indagine di

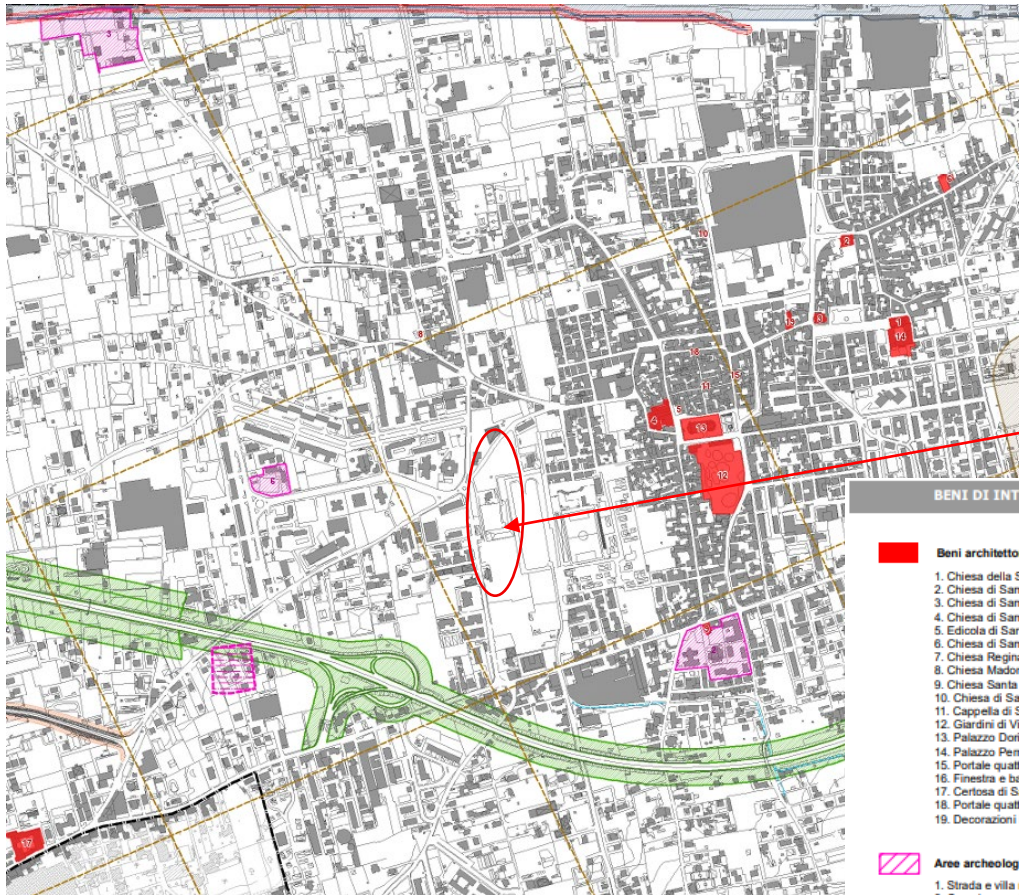
¹⁹ Per quanto concerne il concetto di valutazione del rischio archeologico fondamentali i contributi di A. Bottini, La carta archeologica come strumento di tutela, in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), "La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale", Atti del seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, La verifica preventiva dell'interesse archeologico, in "Aedon. Rivista di arti e di diritto on line" 3, 2005. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante *l'argumentum ex silentio*. In sostanza se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici".

evidenze archeologiche, di cui si è discusso in dettaglio nella parte archeologica del seguente rapporto tecnico. Inoltre, l'analisi effettuata dalla scrivente della carta dei Vincoli adottata dal Piano Urbanistico Comunale di Angri (Tav. 1.5a) l'area oggetto di intervento è posta a circa 200-300 m da due zone di interesse archeologico la n. 6 con reperti e vincolata con D.M. 3128/5D del 1992 e la n.2 che è una villa romana di età repubblicana e vincolata con D.M. 7186/1 del 19.03.1982, come si evince dallo stralcio della carta riportata di seguito.

Posto ciò, l'analisi incrociata dei dati ricavati della ricognizione bibliografica con quelli desunti da una lettura geomorfologica della fascia di territorio esaminata non esclude la possibilità che nel corso delle lavorazioni previste in progetto possano essere intercettare sequenze stratigrafiche che documentino più antiche fasi di frequentazione ed occupazione delle aree oggetto dell'intervento.

Per quanto concerne la stima del potenziale archeologico delle aree in progetto, in linea alle indicazioni fornite nella Tabella 2 dell'Allegato della Circolare 53/2022, si può ragionevolmente affermare che le aree delle lavorazioni in progetto rientrando in un contesto archeologico ben definito e conosciuto, dove le caratteristiche geomorfologiche del sito, anche in età antica, erano molto favorevoli ad insediamenti umani, sono considerabili *ad Alto Potenziale Archeologico*.

Per la valutazione del rischio, essendo opere che prevedono importanti sbancamenti per la messa in opera delle opere fondazionali e degli impianti si evince chiaramente un quadro *del Rischio Archeologico di grado alto per l'area di intervento*. Tali azioni prevedendo azioni di scavo, le cui profondità non sono tutte note, dunque, non è possibile escludere del tutto la possibilità di intercettare tracce di giacimenti archeologici nell'area attenzionata dai lavori per la realizzazione delle opere di progetto.



AREA OGGETTO DI INTERVENTO

BENI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO



Beni architettonici vincolati:

1. Chiesa della Santissima Annunziata
2. Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria
3. Chiesa di Santa Maria del Carmine
4. Chiesa di San Giovanni Battista
5. Edicola di San Giovanni Battista
6. Chiesa di San Benedetto
7. Chiesa Regina Pacis
8. Chiesa Madonna delle Grazie
9. Chiesa Santa Maria di Costantinopoli
10. Chiesa di San Francesco
11. Cappella di San Cosma e Damiano
12. Giardini di Villa Doria
13. Palazzo Doria
14. Palazzo Perris (D.M. 04.08.1989 - D.M. 08.05.1990)
15. Portale quattrocentesco e finestra in tufo trachitico (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
16. Finestra e balcone decorato (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
17. Certosa di San Giacomo (D.M. 16.05.1988)
18. Portale quattrocentesco in tufo trachitico (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
19. Decorazioni in stucco del sec. XVIII (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)



Aree archeologiche vincolate:

1. Strada e villa romana e tempio (D.M. 7962/35 del 17.02.1996)
2. Complesso edilizio di età romana repubblicana (D.M. 7186/1 del 19.03.1982)
3. Pavimento cocciopesto muretti villa rustica romana (D.M. 19882/35 del 15.03.96)
4. Strada romana e ville rustiche (D.M. 15160/35 del 26.05.95)
5. Antica necropoli di età imperiale romana (D.M. 9128/55D del 12.10.1981)
6. Reperti archeologici (D.M. 3128/50 del 1992)



Siti archeologici indiziati



Centuriazione di Pompei

Bibliografia essenziale di riferimento

ALBORE LIVADIE et alii 1990 = C. ALBORE LIVADIE, D. BARRA, G. BONADUCE, L. BRANCACCIO, A. CINQUE, F. ORTOLANI, S. PAGLIUCA, F. RUSSO, Evoluzione geomorfologica neotettonica e vulcanica della piana costiera del fiume Sarno (Campania) in relazione agli insediamenti anteriori all'eruzione del 79 d.C., in C. ALBORE LIVADIE, F. WIDEMANN (éds.), *Vulcanologie et Archéologie, actes des Atelier Européens de Ravello (Ravello, 19-27 dicembre 1987 et 30-31 mars 1989)*, Strasbourg 1990, pp. 237-256.

ALBORE LIVADIE 2001 = C. ALBORE LIVADIE, La necropoli arcaica di Via Madonna delle Grazie (Comuni di Angri e di Gragnano), in G. BONIFACIO, A. SODO (a cura di), *In stabiano. Cultura e archeologia da Stabiae: La città e il territorio tra l'età arcaica e l'età romana*, Castellammare di Stabia 2001, pp. 17-18.

BARRA et alii 1989 = D. BARRA, G. BONADUCE, L. BRANCACCIO, A. CINQUE, F. ORTOLANI, S. PAGLIUCA, F. RUSSO, Evoluzione geologica olocenica della piana costiera del fiume Sarno (Campania), in *Memorie della Società Geologica Italiana* 42, 1989, pp. 255-267.

CAMARDO, FERRARA 2001 = D. CAMARDO, A. FERRARA (a cura di), *Stabiae dai Borbone alle ultime scoperte*, Castellammare di Stabia 2001. CASTAGNOLI 1956 = F. CASTAGNOLI, Tracce di centuriazione nei territori di Nocera, Pompei, Nola, Alife, Aquino, Spello, in *RendLinc* 11, 1956, pp. 373-378.

CINQUE 1991 = A. CINQUE, La trasgressione versiliana nella piana del Sarno (Campania), in *Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria* 14, 1991, pp. 63-71.

CINQUE, RUSSO 1986 = A. CINQUE, F. RUSSO, La linea di costa del 79 d.C. fra Oplonti e Stabiae nel quadro dell'evoluzione olocenica della Piana del Sarno (Campania), in *Bollettino della Società Geologica Italiana* 105, 1986, pp. 111-121.

DE CARO 2017 = S. DE CARO, L'attività di tutela nei comuni di Casola di Napoli, Gragnano, Lettere Sant'Antonio Abate e Angri, in *RStPomp* 28, 2017, pp. 169-172.

DE' SPAGNOLIS M.C. 1994, "Il Santuario di Sant'Ambruso e la necropoli di San Clemente", in (a cura di) A. PECORARO, *Nuceria Alfaterna e il suo territorio, Nocera Inferiore*, pp. 171-197.

DE SPAGNLOIS, 1997: Nuovi rinvenimenti nel territorio di Angri, in *Angri- Territorio di transiti. Catalogo della Mostra, Electa Napoli* 1997, pp.25-34.

DE' SPAGNOLIS M. C. 2000, *La terra dei Sarrasti. Archeologia nell'agro nocerino-sarnese*, Sarno 2000.

DI CAPUA 1934-1935 = F. DI CAPUA, Ritrovamenti archeologici nel territorio dell'antica Stabia negli anni 1931-1933, in *Rivista di Studi Pompeiani* 1, 1934-1935, pp. 166-173.

DI MASSA 2008 = G. DI MASSA, Angri. 30 anni di autonomia 3000 anni di storia, Castellammare di Stabia 2008.

D'ORSI 1996 = L. D'ORSI, Gli scavi di Stabiae. Giornale di scavo, a cura di A. Carosella, Castellammare di Stabia 1996.

ELIA 1966 = O. ELIA, Stabiae, in EAA, 7, 1966.

ESPOSITO 2020 = D. ESPOSITO, Le villae rusticae nella Piana del Sarno, in A. ANGUISSOLA, M. IADANZA, R. OLIVITO (a cura di), Paesaggi domestici: l'esperienza della natura nelle case e nelle ville romane: Pompei, Ercolano e l'area vesuviana, atti del convegno Pompei, 27-28 aprile 2017, Roma 2020, pp. 25-38.

ESPOSITO 2021 = D. ESPOSITO, Le villae rusticae nella piana del Sarno: considerazioni sulla cronologia, in A. CORALINI (a cura di), Extra moenia. Abitare il territorio della regione vesuviana, Roma 2020, pp. 89-102.

FURNARI 1994 = E. FURNARI, Nuovi contributi all'identificazione del litorale antico di Pompei, in Neapolis. Progetto-sistema per la valorizzazione integrale delle risorse ambientali e artistiche dell'area vesuviana, 2. Temi progettuali, Roma 1994, pp. 221-291.

GIORDANO 1979 = C. GIORDANO, Notiziario, in Cron Pomp V, 1979, p. 195.

IROLLO 2005 = G. IROLLO, L'evoluzione olocenica della fascia costiera tra Neapolis e Stabiae (Campania) sulla base dei dati geologici ed archeologici, tesi di Dottorato discussa presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Napoli 2005.

MAGALHAES 2006 = M. MAGALHAES, Stabiae romana. La prosopografia e la documentazione epigrafica: iscrizioni lapidarie e bronzee, bolli laterizi e sigilli, Castellammare di Stabia 2006.

MASTROROBERTO, BONIFACIO 2000 = M. MASTROROBERTO, G. BONIFACIO, Ricerche archeologiche nell'ager stabianus, in G. BONIFACIO, A.M. SODO (a cura di), Stabiae: 250° anniversario scavi di Stabiae. Storia e architettura, atti del convegno Castellammare di Stabia, 25-27 marzo 2000, Roma 2000, pp. 153-162.

MIELSCH 1975 = H. MIELSCH, Römische Stuckreliefs, in RM Erg.H. 21, 1975. MINIERO 1983 = P. MINIERO, Stabiae – rinvenimenti archeologici, in Pompeii, Herculaneum, Stabiae. Bollettino dell'Associazione Amici di Pompei 1, 1983, pp. 361-363.

MINIERO 1988 = P. MINIERO, Ricerche sull'ager stabianus, in R.I. CURTIS (a cura di), Studia Pompeiana & Classica in honour of Wilhelmina F. Jashemski, New Rochelle 1988, pp. 231- 271.

MINIERO 1989 = P. MINIERO, Stabiae. attività dell'Ufficio Scavi: 1989, in RStPomp 3, 1989, 258-263.

MINIERO 1999 = P. MINIERO, La villa nel contesto dell'ager stabianus, in A. BARBET- P. MINIERO (a cura di), La Villa San Marco a Stabia, Napoli- Roma-Pompei 1999, pp. 15-18.

ORTOLANI, PAGLIUCA 2003 = F. ORTOLANI, S. PAGLIUCA, Variazioni climatiche cicliche e modificazioni ambientali nel periodo storico, in C. ALBORE LIVADIE, F. ORTOLANI (a cura di), Variazioni climatico-ambientali e impatto sull'uomo nell'area circum-mediterranea durante l'Olocene, Bari 2003, pp. 165-170.

PAGANO 2004 = M. PAGANO, Ufficio Scavi di Stabia, in RStPomp 15, 2004, pp. 198-203.

PESCATORE et alii 1999 = T. PESCATORE, M.R. SENATORE, G. CAPRETTO, G. LERRO, G. PATRICELLI, Ricostruzione paleoambientale delle aree circostanti l'antica Città di Pompei (Campania, Italia) al tempo dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., in Bollettino della Società Geologica Italiana 118, 1999, pp. 243-254.

PESCATORE et alii 2001 = T. PESCATORE, M.R. SENATORE, G. CAPRETTO, G. LERRO, Holocene Coastal Environments near Pompeii before the A. D. 79 Eruption of Mount Vesuvius, Italy, in Quaternary Research 55, 2001, pp. 77-85.

RUFFO 2011-12 = F. RUFFO, Pompei, Nola, Nuceria: assetti agrari tra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale. Documentazione archeologica e questioni di metodo, in Annali dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa 1, 2011-12, pp. 53-126.

RUFFO, SORICELLI 2020 = F. RUFFO, G. SORICELLI, Evoluzione degli assetti agrari nella piana del Sarno in età romana (I secolo a.C.-V secolo d.C.), in RStPomp 31, 2020, pp. 75-88.

RUGGIERO 1881 = M. RUGGIERO, Degli Scavi di Stabia dal MDCCXLIX al MDCCLXXXII. Notizie raccolte e pubblicate da Michele Ruggiero, Napoli 1881.

SORICELLI 2001 = G. SORICELLI, Divisioni agrarie e viabilità nella piana nocerino-sarnese, in F. SENATORE (a cura di), Pompei tra Sorrento e Sarno, atti del terzo e quarto ciclo di conferenze di geologia, storia e archeologia Pompei, Dicembre 1999- maggio 2000, Roma 2001, pp. 299- 319.

SORRENTINO- VISCIONE 2001 = R. SORRENTINO, M. VISCIONE, Località Madonna delle Grazie la necropoli classica ed ellenistica, in G. BONIFACIO, A.M. SODO (a cura di), In stabiano. Cultura e archeologia da Stabiae: La città e il territorio tra l'età arcaica e l'età romana, Castellammare di Stabia 2001, pp. 19-20.

STEFANI 2000 = G. STEFANI (a cura di), Casali di Ieri, Casali di Oggi. Architetture rurali e tecniche agricole nel territorio di Pompei e Stabiae, catalogo della mostra Napoli, Palazzo Reale, Sala Dorica, 28 marzo- 15 aprile 2000, Napoli 2000.

VARONE A. 1984, Sarno, ACT XXIII, 1983, Taranto 1984, pp. 545-547.

VARONE A. 1985, Un miliario del Museo dell'Agro Nocerino e la via da Nocera al porto di Stabia (e al Capo Ateneo), in "Apollo" V (1965-1984), pp. 59-85;

Per la parte geologica e geomorfologica:

Bonardi G., de Capoa P., Di Staso A., ESTEVEZ A., Martín-Martín M., Martín-Rojas I., Perrone V. & Tent-Manclús J.E. (2003) – Oligocene to Early Miocene depositional and structural evolution of the Calabria-Peloritani Arc southern subterranean (Italy) and geodynamic correlations with the Spain Betics and Morocco Rif. *Geodinamica Acta*, 16, 149-169.

DI NOCERA S., MATANO F. & TORRE M. (2002) - Le unità "sannitiche" Auct. (Appennino centromeridionale) rassegna delle correnti interpretazioni stratigrafiche e paleogeografiche e nuove ipotesi con l'introduzione dell'Unità di Frigento. *St. Geol. Camerti*, n. s., 1 (1), 87- 102, Camerino.

IPPOLITO F., ORTOLANI F. & RUSSO M (1973) – Struttura marginale tirrenica dell'Appennino campano: reinterpretazioni di dati di antiche ricerche di idrocarburi – *Mem. Soc. Geol. It.*, 12, 227-250.

Ortolani F (1974) – Faglia trascorrente Pliocenica nell'Appennino Campano – *Boll. Soc. Geol. It.*, 93

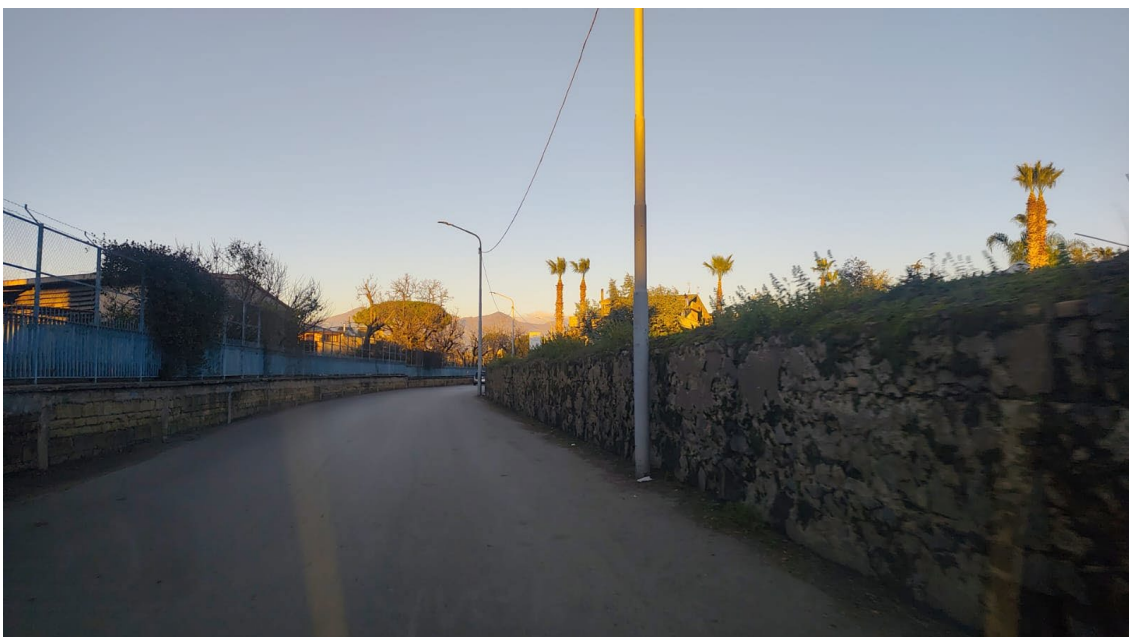
ORTOLANI F. & APRILE F. (1978) – Nuovi dati sulla struttura profonda della Piana Campana a Sud Est del Fiume Volturno- *Boll. Soc. Geol. It.*, 97, 591-608.

MASTROLORENZO G., PETRONE P.P., PAGANO M., INCORONATO A., BALASCO A., FATTORE L., CANZANELLA A. 1998. *Volcanology, Archaeology and Anthropology: An Interdisciplinary Approach to the Effects of the A.D. 79 Eruption of Vesuvius (Italy)*, *Tephrocronologie et coexistence Hommes Volcans*. INQUA COT, UISPP31. Brives-Charensac France, 24-29 ottobre 1998, 110-111

PATACCA E., SCANDONE P. (coord.), 1992. Isobaths of the base of Pliocene in the central-southern Adriatic Sea, in the Ionian Sea and in the Adriatic-Bradanic foredeep. In: CNR – Progetto Finalizzato Geodinamica, Structural Model of Italy, sheet n.4. S.E.L.C.A., Firenze 1992.

ALLEGATO 1
SCHEDE DELLE UNITA' DI RICOGNIZIONE
ANGRI- SALERNO

Scheda di unità di ricognizione	1
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Stabia
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata
Quota (m. s.l.m.)	24
Visibilità	nulla
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata in prossimità dell'area di progetto in via Stabia. Il piano si presenta asfaltato e con rete di sottoservizi contornato da muri perimetrali di proprietà private.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area edificata
Ora della ricognizione	14.00/14.10
Osservazioni	L'area pur presentando una visibilità nulla presenta un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 1
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	2
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Stabia
Utilizzazione del suolo e geologia	Area a verde. Suolo costituito da sabbia frammisti a scarti moderni di colore brunastro.
Quota (m. s.l.m.)	24
Visibilità	Bassa
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata in prossimità dell'area di progetto in via Stabia. L'area di ricognizione presenta una strada sterrata di accesso ai terreni agricoli. Area morfologicamente pianeggiante. Il livello di visibilità è basso.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	14.10/14.15
Osservazioni	L'area pur presentando una visibilità basso presenta un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 2
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	3
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata. Suolo sabbioso
Quota (m. s.l.m.)	24
Visibilità	Molto bassa
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata nel sito di impianto in via Papa Giovanni XXIII. L'area si presenta con alberature sporadiche e vegetazione coprente. La parte alberata presenta un suolo sabbioso poco visibile. La visibilità è molto bassa.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	14.15/14.20
Osservazioni	L'area pur presentando una visibilità molto bassa presenta un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 3
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	4
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata. Suolo sabbioso
Quota (m. s.l.m.)	24
Visibilità	Molto bassa
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata nel sito di impianto in via Papa Giovanni XXIII. L'area si presenta con alberature sporadiche e vegetazione coprente. La parte alberata presenta un suolo sabbioso visibile a tratti. La visibilità è molto bassa.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	14.20/14.25
Osservazioni	L'area pur presentando una visibilità molto bassa presenta un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 4
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	5
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata. Suolo sabbioso
Quota (m. s.l.m.)	23
Visibilità	nulla
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata nel sito di impianto in via Papa Giovanni XXIII. L'area si presenta con alberature sporadiche e vegetazione coprente e fitta. La parte alberata presenta un suolo sabbioso visibile a tratti. La visibilità è nulla.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	14.25/14.30
Osservazioni	L'area pur presentando una visibilità nulla presenta un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 5
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	6
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata. Suolo sabbioso
Quota (m. s.l.m.)	23
Visibilità	Molto bassa
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata nel sito di impianto in via Papa Giovanni XXIII. L'area si presenta con alberature sporadiche e vegetazione coprente. La parte alberata presenta un suolo sabbioso visibile talvolta visibile. La visibilità è molto bassa.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	14.30/14.35
Osservazioni	L'area ha una visibilità molto bassa ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 6
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	7
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area agricola. Suolo sabbioso ben addensato di colore marrone brunastro humificato
Quota (m. s.l.m.)	23
Visibilità	Alta
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata nel lotto da progetto in via Papa Giovanni XXIII. Il suolo è visibile anche se la copertura erbosa è presente ma molto bassa e rada. È un'area coltivata quindi con suolo sabbioso con pietrisco pomiceo e calcareo. La visibilità è alta.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area agricola
Ora della ricognizione	14.35/14.40
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 7
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	8
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area agricola. Suolo sabbioso con pietrisco ben addensato di colore marrone brunastro humificato
Quota (m. s.l.m.)	23
Visibilità	Alta
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata nel lotto da progetto in via Papa Giovanni XXIII. Il suolo è visibile. È un'area coltivata quindi con suolo sabbioso con pietrisco pomiceo e calcareo con erba rada e bassa in alcune porzioni. La visibilità è alta.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area agricola
Ora della ricognizione	14.40/14.45
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 8
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	9
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area agricola. Suolo sabbioso con pietrisco ben addensato di colore marrone brunastro humificato
Quota (m. s.l.m.)	24
Visibilità	Alta
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata nel lotto da progetto in via Papa Giovanni XXIII. Il suolo è visibile. È un'area coltivata quindi con suolo sabbioso con pietrisco pomiceo e calcareo con erba rada e bassa in alcune porzioni. La visibilità è alta.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area agricola
Ora della ricognizione	14.45/14.50
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 9
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



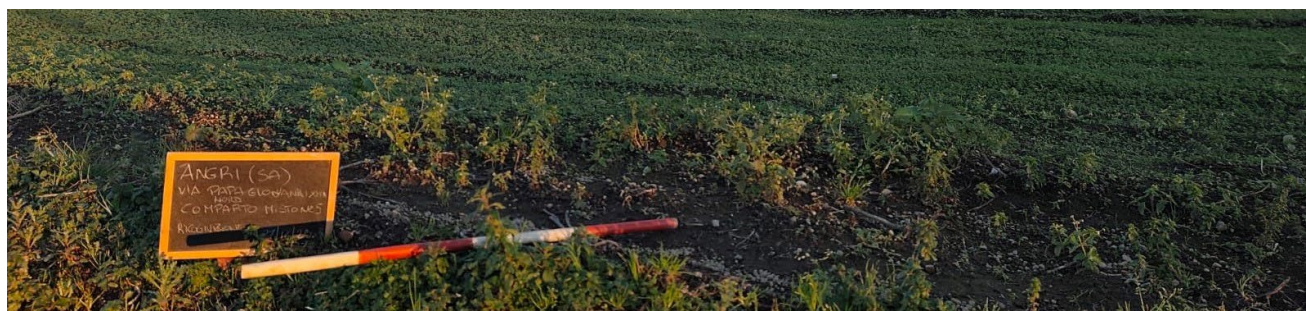
Scheda di unità di ricognizione	10
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata. Suolo sabbioso
Quota (m. s.l.m.)	19
Visibilità	Molto bassa
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata in prossimità dei lotti del progetto PUA in via Papa Giovanni XXIII. L'area si presenta con alberature sporadiche e vegetazione coprente. La parte alberata presenta un suolo sabbioso visibile talvolta visibile. La visibilità è molto bassa.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	14.50/14.55
Osservazioni	L'area ha una visibilità molto bassa ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 10
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	11
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area a verde. Suolo sabbioso di colore marrone brunastro con clasti pomicei e calcarei
Quota (m. s.l.m.)	25
Visibilità	Alta
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata a 150 metri dai lotti in progetto. Il suolo è un battuto con erba rada a molto bassa. La visibilità è alta.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	14.55/15.00
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 11
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	12
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area a verde. Suolo sabbioso di colore marrone brunastro con clasti pomicei e calcarei
Quota (m. s.l.m.)	25
Visibilità	Alta
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata a 120 metri dai lotti in progetto. Il suolo è un battuto con erba rada a molto bassa. La visibilità è alta.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area a verde
Ora della ricognizione	15.00/15.05
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 12
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	13
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area agricola. Suolo sabbioso di colore marrone brunastro con clasti pomicei e calcarei
Quota (m. s.l.m.)	27
Visibilità	Alta
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata a 200 metri dai lotti in progetto. Il suolo è un battuto con erba rada a molto bassa. La visibilità è alta.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area agricola
Ora della ricognizione	15.05/15.10
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 13
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	14
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area agricola. Suolo sabbioso di colore marrone brunastro con clasti pomicei e calcarei
Quota (m. s.l.m.)	27
Visibilità	Alta
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata a 250 metri dai lotti in progetto. Il suolo è un battuto con erba rada a molto bassa. Sul lato esterno al lotto è presente una superficie artificiale pavimentata con asfalto. La visibilità è alta.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area agricola
Ora della ricognizione	15.10/15.15
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 14
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	15
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Papa Giovanni XXIII
Utilizzazione del suolo e geologia	Area agricola. Suolo sabbioso di colore marrone brunastro con clasti pomicei e calcarei
Quota (m. s.l.m.)	24
Visibilità	Molto bassa
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata vicino ai lotti in progetto. Il suolo è sabbioso visibile a piccoli tratti poiché è caratterizzato da erba sfalcata e coprente. La visibilità è molto bassa.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area agricola
Ora della ricognizione	15.20/15.25
Osservazioni	L'area ha una visibilità alta ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 15
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	16
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Via Stabia
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata
Quota (m. s.l.m.)	21
Visibilità	nulla
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata a 100 metri dai lotti ricadenti nel PUA su via Stabia. Il piano si presenta asfaltato e con rete di sottoservizi contornato da muri perimetrali di proprietà private e marciapiedi con asfalto. La visibilità è nulla.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Area agricola
Ora della ricognizione	15.25/15.30
Osservazioni	L'area ha una visibilità nulla ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 16
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



Scheda di unità di ricognizione	17
I.G.M.	
Provincia	Salerno
Comune	Angri
Frazione/località	Viale Europa
Utilizzazione del suolo e geologia	Area urbanizzata. Suolo sabbioso con pietrisco di colore chiaro
Quota (m. s.l.m.)	21
Visibilità	nulla
Dimensioni Superficie (mq)	
Pendenza	pianeggiante
Descrizione	Area localizzata a 100 metri dai lotti ricadenti nel PUA su viale Europa. Il piano si presenta con terreno con erba rada. La superficie visionata essendo terreno di riporto può considerarsi artificiale. La visibilità è nulla.
Metodo di ricognizione	asistematico
ricognitori	1
Meteo	sereno
Interpretazione	Aiuola stradale
Ora della ricognizione	15.30/15.35
Osservazioni	L'area ha una visibilità nulla ed è ubicata in un contesto archeologico con Potenziale alto. Il rischio archeologico, atteso le opere in progetto e il potenziale alto, si può definire alto.
Materiali lasciati sul posto	
Campioni prelevati	
Fotografie	UR 17
Disegni	
Autore scheda	Pasqualina Buondonno
Data	Dicembre 2025



ALLEGATO 2

Cartografia di riferimento

2.1 carta delle presenze archeologiche nel territorio di Angri (SALERNO);

2.2 carta di visibilità dei suoli;

2.3 carta del potenziale archeologico;

2.3 carta del rischio archeologico

CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Aree in rosso con vincoli archeologici



CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO - SABAP-SA_2026_00420-P B_00001_1









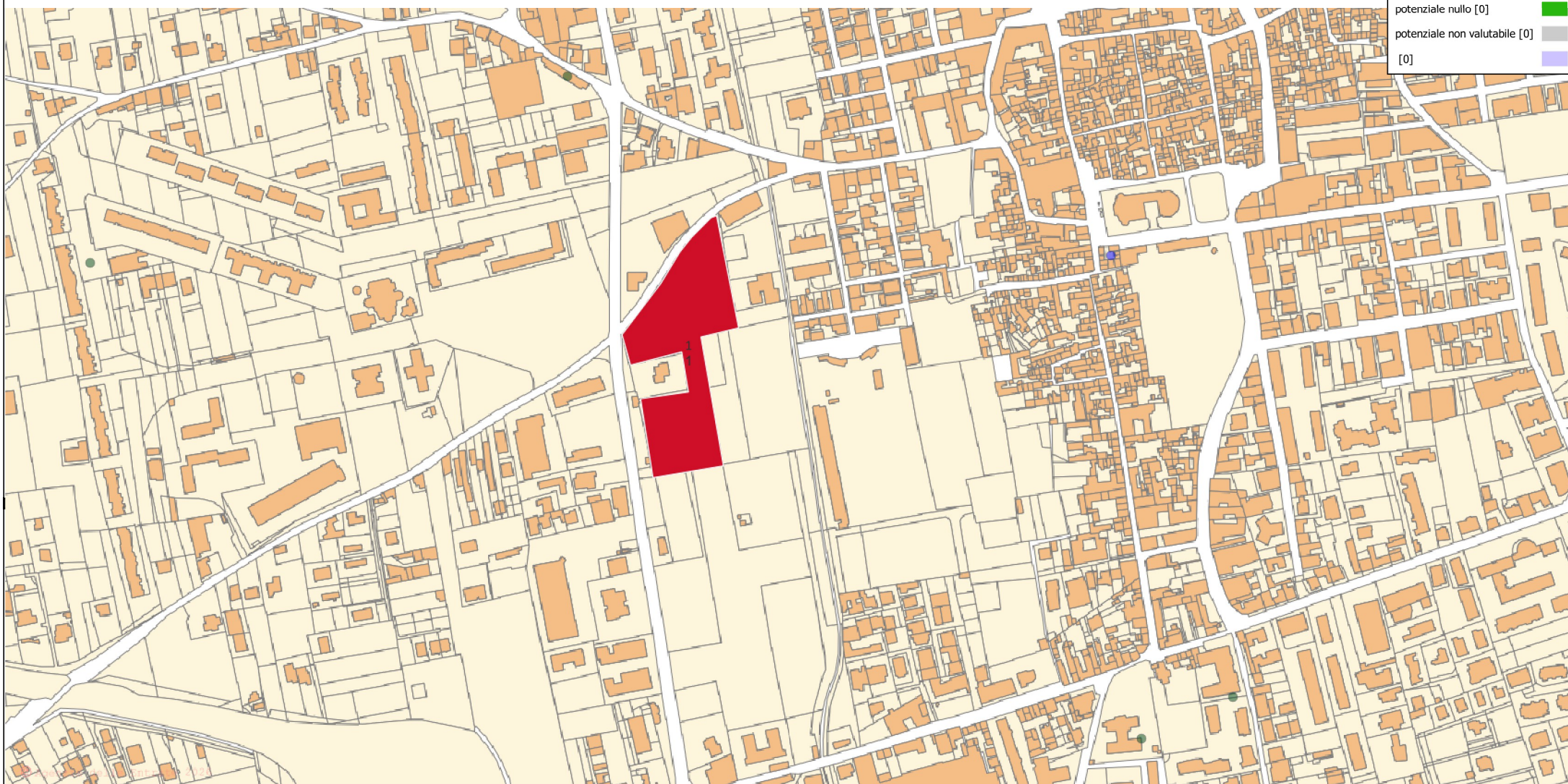
CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-SA_2026_00420-PB_00001_1 - area 1

potenziale alto - affidabilità ottima


LEGENDA

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

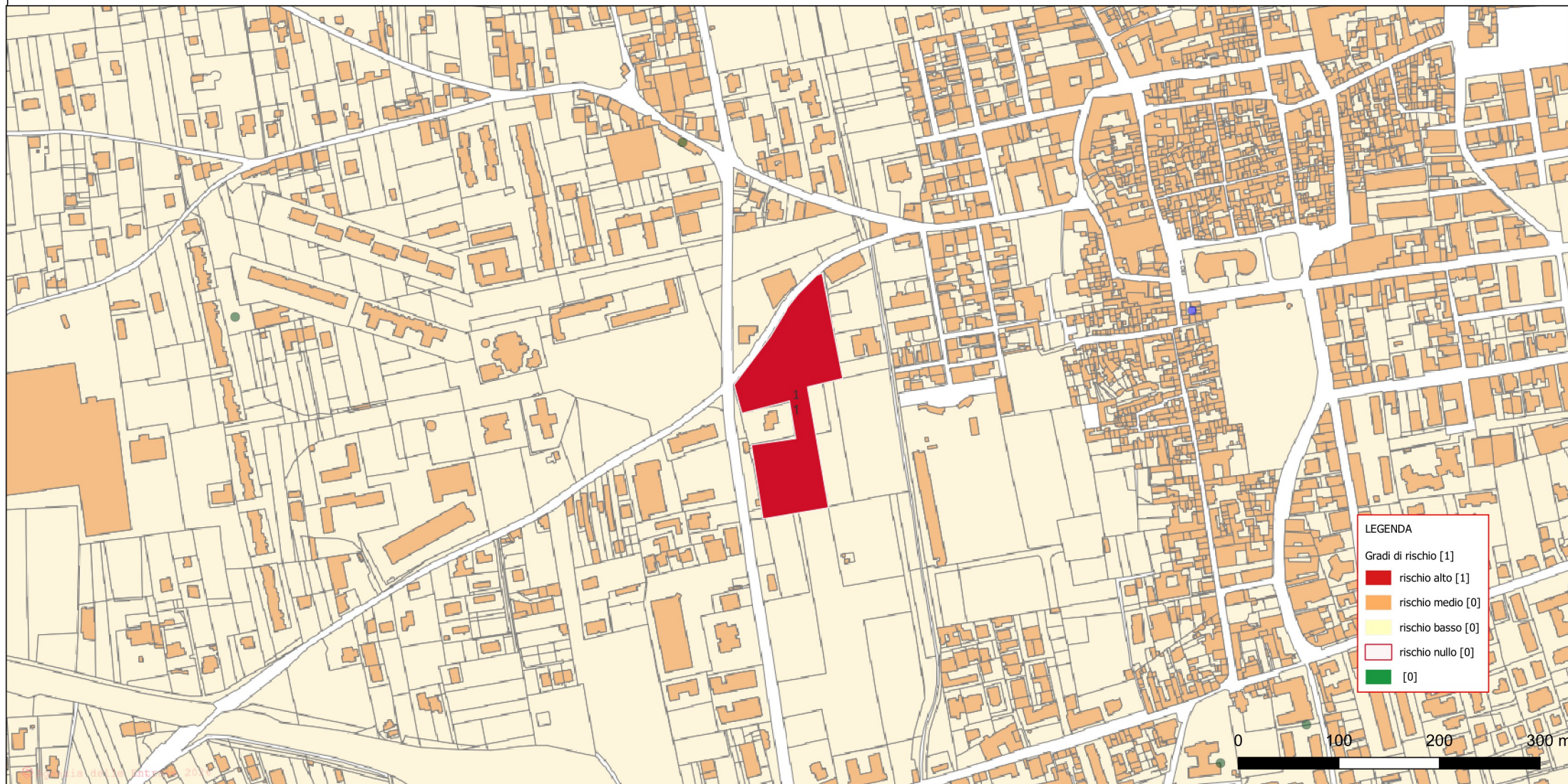
VRP_multipolygon [1]	
potenziale alto [1]	
potenziale medio [0]	
potenziale basso [0]	
potenziale nullo [0]	
potenziale non valutabile [0]	
[0]	



0 100 200 m



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-SA_2026_00420-PB_00001_1 - area 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio alto	Per l'area in oggetto essendo opere che prevedono importanti sbancamenti per la messa in opere delle opere fondazionali e degli impianti e servizi annessi si evince chiaramente un quadro del Rischio Archeologico di grado alto. Tali azioni prevedendo azioni di scavo, le cui profondità non sono tutte note, dunque, non è possibile escludere del tutto la possibilità di intercettare tracce di giacimenti archeologici nell'area attenzionata dai lavori per la realizzazione dell'opera di progetto.